

Gente



MAGGIO 2015

PERIODICO INDIPENDENTE SUPPL. A.S.I. REG. TRIB. 4227/90

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE

FALCHERA

e... DINTORNI

ANNO 22° - N° 5

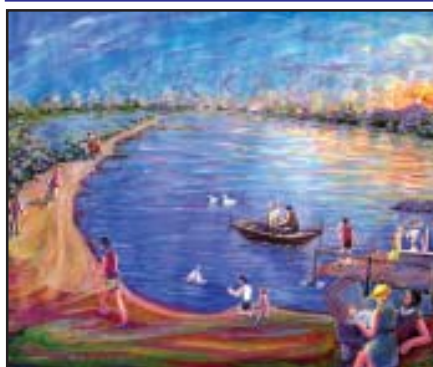


*Tantissimi Auguri
a tutte le Mamme!*

ALL'INTERNO

EDITORIALE

di
AMILCARE
DE LEO



Nuovo
Parco
Laghetti

*(come li
vorremmo)*

pag. 8



QUALE CAMBIAMENTO

Le periferie rappresentano una grande sfida: esse devono essere recuperate, diventare parte della città; il comune di Torino già a metà degli anni 90 ha iniziato a intervenire sul tema del recupero urbano. Negli anni 70 e 80 si è

fatto molto per salvare i centri storici, ma ora questi corrono il rischio di trasformarsi in shopping - center, un'oasi per ricchi. È tempo di dedicare l'attenzione al recupero delle periferie, che non devono più essere solo "qualcosa" che sta intorno o alla fine di un "centro". In una recente intervista Renzo Piano si è così espresso: "Le periferie sono state costruite senza amore, senza cura per chi doveva viverci. Ma non sono tristi. Come scriveva Calvino nelle Città Invisibili in ogni luogo c'è un bagliore, un angolo di bellezza". Ha detto inoltre il famoso architetto: "le periferie sono la città che non sa di esserlo".

Se il centro storico è il passato, i nuovi quartieri rappresentano la conquista, la speranza, il futuro. Nelle periferie vive l'80-90% della popolazione. Dobbiamo impegnare dunque tutte le nostre energie per recuperarle. L'architettura non è filosofia, può inizialmente avvalersi della filosofia, ma è assolutamente concreta e il primo passo è portare nelle periferie le attività civiche. Ad esempio nella città di New York ad Harlem è stato progettato un campus universitario, nella banlieue di Parigi nascerà il nuovo tribunale. Sono da valorizzare prima di tutto le scuole, poi le biblioteche, i teatri, i musei, gli ospedali, i tribunali: è utile e necessario un vero e proprio cambiamento strutturale, trasferendo nelle periferie le funzioni delle città.

Non si deve pensare a interventi faraonici, ma a quelli realizzati da imprese piccole, spesso guidate da giovani imprenditori, ne conseguirebbe un fausto impatto sullo stesso mondo del lavoro. Certo oggi non è facile. Bisogna riorganizzare i quartieri, puntare a piccoli interventi anche con micro finanziamenti. Non sono da sottovalutare le piazze. Oggi le piazze o non esistono o sono piuttosto dei vuoti, bisogna realizzarle e trasferir-

SOMMARIO

Dalla Sardegna con amore	pag. 2
Notizie flash	pag. 3
Spazi	pag. 3
Cronaca	pag. 4
Insieme appassionatamente	pag. 5
Bus e Tram occhio ai borseggiatori	pag. 6
Da aprile il nuovo car sharing	pag. 6
Psicanalisi e dintorni	pag. 7
Il nuovo parco	pag. 8
La solitudine di una chiesetta	pag. 8
La pagina dedicata alla storia	pag. 9
Il giornale della scuola	pag. 10
Scuola Ambrosini o scuola Neruda	pag. 11
Un vecchio partigiano tra noi	pag. 12
Numeri utili del nostro quartiere	pag. 12
I lettori scrivono	pag. 14
Regolamento di Polizia Urbana	pag. 15
L'angolo della poesia	pag. 16
Consigli utili	pag. 17
Omaggio alla memoria	pag. 17
La narrativa	pag. 19
Astronomia / Briciole di storia	pag. 20
Il piacere di leggere	pag. 21
Pedalando senza fretta	pag. 21
Invito al museo	pag. 22
Tutto quello che dovete sapere sul 730	pag. 22

segue a pag. 13

DALLA SARDEGNA CON AMORE



L'Associazione culturale sarda "Sant'Efisio", Via degli Abeti 15, ci stupisce ogni volta di più. Domenica pomeriggio 15 marzo, ha organizzato un incontro dall'accattivante titolo:

"Note, sogni e parole"

uno spettacolo canoro e letterario, con la partecipazione della Corale "Pulcherada Eco della Dora", del Club dei Cento APS di Radio Italia Uno e della Casa Editrice "Sillabe di Sale" di Condove (TO). Presentatori eccellenti si sono rivelati Luigi Cancedda, presidente Ass. S.Efisio, Daniela Pirrello, responsabile cultura, nonché gli ormai noti conduttori di



Radio Italia Uno Giorgia Catalano e Giorgio Milanese. Un vasto pubblico, composto da sardi e non, ha assistito ad uno spettacolo di tutto rispetto dedicato proprio... a note, sogni e parole. Le note scaturivano, limpide e toccanti, dalle voci impeccabili del numeroso e ben affiatato coro che si è esibito in canti popolari e di montagna, diretto da uno schivo e bravo maestro, don Benito Luparia, meritando grandi applausi da parte del pubblico particolarmente sensibile e coinvolto. Alcune lacrimucce hanno persino inumidito gli occhi di un ex alpino come il caro e sensibile amico Giorgio Milanese. Sono stati letti e commentati, con profonda commozione, testi di poeti sardi ma si è raggiunto il momento clou soprattutto quando, attraverso "via skype", sono stati intercettati di-

rettamente a casa loro in Sardegna due artisti, un giovane scrittore e una poetessa, Luca Mastinu e Giusi Fogu, le cui opere sono state pubblicate da una altrettanto giovane e promettente Casa Editrice, Sillabe di Sale, di Condove. Gli autori in diretta, abilmente intervistati da Giorgia Catalano, hanno parlato di sé, dei loro progetti, ringraziando il pubblico presente e manifestando il proposito di venire a Torino, qui presso la sede di S.Efisio.



Intrigante, misterioso, di sapore nettamente esotico, è apparso già il titolo del libro di Mastinu, che ispirandosi espressamente ad una frase latina ("damnatio memoriae") l'ha intitolato "Damnatio", con la lettera t, tra l'altro, suggestivamente (a dir poco) sostituita da una piccola croce: tutto detto! La storia del romanzo noir, che certo raccoglierà molti appassionati, è tratta da pura realtà: Un intreccio di riti satanici. Sono stati poi letti e commentati vibranti testi letterari di poeti e scrittori sardi dal Cancedda e dalla Pirrello, la quale, sempre con quella passione che la contraddistingue, ha saputo inserire nei suoi interventi anche brevi, ma preziose, notizie storiche sulla Sardegna. In questa occasione, un pò come le volte precedenti, siamo stati spettatori di un'ampia carrellata geografica, attraverso canti, versi e parole, la quale si è estesa per tutta la penisola, dalle bianche e gelide punte dei monti sino al caldo mare della Sardegna: più voci, un solo cuore. Ecco la forza, l'originalità, la voglia di questa Associazione che, grazie al suo Presidente, al Direttivo, ai Soci, al Gruppo Donne, sa aprirsi liberamente agli altri, senza i limiti della discriminazione o il bavaglio del pregiudizio. Non manca poi lo spirito di voler indirizzare lo sguardo in modo particolare alle frange più deboli ed emarginate della società, perché, se bene abbiamo centrato il significato delle parole di saluto del presidente, si possano capire meglio le diversità di chi è meno fortunato di noi, all'insegna della comprensione e della solidarietà.

amilcare de leo

Notizie Flash

ATTENZIONE Segnalazione Giunta da Tutti i Supermercati Italiani!!

Questa segnalazione arriva dai supermercati di tutta Italia, l'obiettivo dei malfattori sono soprattutto le donne che vengono avvicinate da due ragazze che chiedono quale sia il profumo preferito e poi chiedono se vuole provare un campione gratuito di una nuova fragranza che poi gli avrebbero venduto ad un prezzo più che vantaggioso.

ATTENZIONE NON SI TRATTA DI UN PROFUMO, MA DI UNA SOSTANZA A BASE DI CLOROFORMIO CHE FA PERDERE I SENSI ED INDUCE I MALCAPITATI A FARE TUTTO CIO CHE GLI SI CHIEDE.

Le ragazze rimangono appostate tra le vetture posteggiate, in attesa di una nuova vittima, che se cade nella loro trappola e annusa la fragranza che gli propongono ne rimane subito inebriata, con la mente offuscata e consegna loro i soldi, il telefono e qualunque oggetto prezioso abbia con sé.

Cambio numerazione telefonica a tutta la rete Comunale

A far data dal 16 marzo 2015 l'attuale numero 011 44.xxxxx di tutti gli uffici comunali verrà sostituito dal numero 011 011.xxxxx.

I numeri interni associati ai singoli uffici non cambieranno. Per evitare problemi di raggiungibilità agli uffici da parte dei cittadini, il vecchio numero rimarrà attivo per un periodo di almeno 6 mesi parallelamente alla nuova numerazione.

Ad esempio

Il centralino della Circoscrizione 6 da 011 4435611 **diventerà 011 01135611**

PARCO LAGHETTI FALCHERA

Il 14 maggio alle ore 20.00, presso la Biblioteca "Don Milani" in via dei Pioppi 43, si terrà una conferenza per informazioni sulla realizzazione del Parco Laghetti. Sarà presente l'Assessore al verde pubblico, viali alberati, parchi e sponde fluviali Enzo LAVOLTA con il suo staff, ed altre autorità cittadine.

SPAZI

di
Amilcare
De Leo

Come la città, il quartiere è lo specchio di una società, di una comunità che influenza inevitabilmente i cambiamenti al suo interno; può rimanere statico nel tempo o, nel migliore dei casi, presentare via via nuovi lineamenti strutturali e ambientali. Osservare il quartiere significa scoprire se sia mutato con il tempo.



Lo scopo è sostenere e favorire lo sviluppo di forme di riqualificazione urbana sostenibile in un'area territoriale non diremo



propriamente di degrado, ma certamente di estrema periferia, oggetto di trasformazione. È necessario ricorrere a strategie che prevedano interventi integrati e innovativi per far fronte alle sfide economiche, ambientali e sociali. Ecco secondo noi, in breve, metodi e finalità per la ricerca: 1) riqualificazione urbana, 2) monitoraggio e valutazione, 3) valorizzazione, maggiore fruizione e accessibilità agli spazi pubblici, 4) riduzione del degrado urbano, 5) incremento del livello di coinvolgimento dei cittadini nei processi di partecipazione alla gestione degli spazi. Caltando ora nella realtà di fatto, prendiamo come esempio uno specifico spazio esistente nella nostra borgata, da riscoprire e da rivalutare. Ci riferiamo esattamente ad un'area isolata, trascurata riteniamo, in prossimità di un giardino pubblico lungo via degli Ulivi (direzioni numeri civici 12 e 14), che potrebbe invece, a nostro parere, trasformarsi in uno spazio alternativo con delle possibilità funzionali da sfruttare. Pensiamo ad attività ludico-sportive di base, agonistiche o meno (pallavolo, pallacanestro) o ancora, perché no, "pattini a rotelle". Non era in origine un progetto degli stessi costruttori? Più estesamente, altri spazi sarebbero da individuare e valorizzare, per dare un pò di vita alle periferie, organizzando periodicamente, perché no, mercatini dell'usato, come avviene in altre località: un modo per richiamare curiosità e consensi dall'interno e dall'esterno.



VANDALI

La linea "4" è stata presa di mira, il pomeriggio del 24 marzo, dai vandali. Intorno alle ore 17, mentre il tram si trovava fermo al capolinea di via degli Abeti all'angolo con via degli Ulivi, con l'autista seduto al proprio posto, è stata lanciata una biglia in ferro che ha infranto il vetro proprio nella parte anteriore del mezzo.

L'autore o gli autori del gesto sono poi fuggiti. Secondo i carabinieri intervenuti sul posto, la biglia potrebbe essere stata lanciata con una fionda. L'autista che, come detto, si trovava sul mezzo, è stato soccorso perché rimasto sotto shock. Sulle prime ha temuto che fosse stato il colpo di uno sparo.

IL SOTTOPASSO È APERTO, PER LA GIOIA DEI VANDALI



Nuova di zecca eppure già ostaggio dei vandali. Fare tappa alla stazione Stura significa imbattersi nel degrado e nei disagi. A due passi dall'ingresso dell'autostrada sono sparite le discariche e la

maggior parte dei cantieri, ma non per questo i problemi si sono risolti. Il sottopasso, in passato impraticabile a causa delle perdite d'acqua, è stato riempito di scritte e di graffiti. Per non parlare dei display non funzionanti «Un tabellone su due -fa notare una delle poche anime in stazione- non funziona. Ed è così da sempre».

UN NUOVO ASSALTO ALLA BIBLIOTECA DON MILANI



I ladri sono tornati a far visita alla Biblioteca "Don Milani" (E i sistema d'allarme?). Nella notte del 10 aprile sono nuovamente riusciti ad

entrare danneggiando alcuni computer, buttando a terra scaffalature di libri e provocando altri atti vandalici. Non è la prima volta che la biblioteca decentra-

ta, bella e accogliente... tra l'altro un anno fa veniva inaugurata, è presa di mira dai "soliti ignoti". Un vero peccato!

A proposito di gestione del tempo...

Il vaso di maionese e la tazzina di caffè

Quando vi sembra di avere troppe cose da gestire nella vita, quando 24 ore in un giorno non sono abbastanza, ricordatevi del vaso della Maionese e della tazzina di caffè.

Un professore stava davanti alla sua classe di filosofia e aveva davanti alcuni oggetti. Quando la classe incominciò a zittirsi, prese un grande barattolo di maionese vuoto e lo iniziò a riempire di palline da golf. Chiese poi agli studenti se il barattolo fosse pieno e costoro risposero che lo era.

Il professore allora prese un barattolo di ghiaia e la rovesciò nel barattolo di maionese. Lo scosse leggermente e i sassolini si posizionarono negli spazi vuoti, tra le palline da golf.

Chiese di nuovo agli studenti se il barattolo fosse pieno e questi concordarono che lo era. Il professore prese allora una scatola di sabbia e la rovesciò, aggiungendola nel barattolo, ovviamente la sabbia si sparse ovunque all'interno.

Chiese ancora una volta se il barattolo fosse pieno e gli studenti risposero con un unanime 'SI'.

Il professore estrasse quindi la tazza di caffè da sotto la cattedra e aggiunse il suo intero contenuto nel barattolo, andando così effettivamente a riempire gli spazi vuoti nella sabbia.

Gli studenti risero.

«Ora», disse il professore non appena la risata si fu placata, voglio che considerate questo barattolo come la vostra Vita. Le palle da golf sono le cose importanti, la vostra famiglia, i vostri bambini, la vostra salute, i vostri amici e le vostre passioni, le cose per cui, se anche tutto il resto andasse perduto e solo queste rimasero, la vostra vita continuerebbe ad essere piena. I sassolini sono le altre cose che hanno importanza, come il vostro lavoro, la casa, la macchina... La sabbia è tutto il resto: le piccole cose. Se voi mettete nel barattolo la sabbia per prima, non ci sarà spazio per la ghiaia e nemmeno per le palle da golf. Lo stesso vale per la vita: se spendete tutto il vostro tempo e le vostre energie dietro le piccole cose, non avrete più spazio per le cose che sono importanti per voi.

Prestate attenzione alle cose che sono indispensabili per la vostra felicità: giocate con i vostri bambini, godetevi la famiglia ed i genitori fin che ci sono; portate il vostro compagno/a fuori a cena... E non solo nelle occasioni importanti! Dedicatevi a ciò che amate e alle passioni, tanto ci sarà sempre tempo per pulire la casa

o fissare gli appuntamenti. Prendetevi cura per prima cosa delle palle da golf, le cose che contano davvero. Fissate le priorità...

Il resto è solo Sabbia.

Uno degli studenti alzò la mano e chiese cosa rappresentasse il caffè, il professore sorrise: “Sono felice che tu l’abbia chiesto. Serve solo per mostrarvi che non importa quanto piena possa sembrare la vostra vita: ci sarà sempre spazio per un caffè con un amico.”

INSIEME APPASSIONATAMENTE

Quanto è accaduto alla Falchera è triste e doloroso ma non rappresenta uno shock particolare, salvo per le persone direttamente coinvolte. Sappiamo come realmente crescono gli adolescenti dal secondo dopo guerra ad oggi, ovvero in un costante clima di disorientamento culturale provocato dalla disgregazione dei valori tipicamente umani e dalla loro costituzione con le leggi della “meccanica” che governano il consumismo, vera ideologia che domina ed educa le masse. Se non sono storditi i giovani sono violenti, stordimento e violenza sono manifestazioni di malessere. Essere coscienti e controllati oggi giorno comporta una sofferenza e una fatica poco sostenibili. Pasolini fu il primo ad osservare questi mutamenti nella società ed ovviamente fu isolato anzitutto da quelli che avrebbero dovuto difenderlo. Questo perché, sebbene le sue osservazioni siano state grandemente sottovalutate, quanto aveva osservato erano aspetti salienti della vita che l’uomo “postatomico” si trovava ad affrontare. Aspetti cruciali per capire dove stavamo andando, dove saremmo finiti. Aspetti che se riconosciuti avrebbero permesso alla società di vivere un autentico progresso culturale, al tempo stesso il loro superamento avrebbe seriamente messo in crisi le cristallizzate strutture di potere sulle quali poggiava il Partito Comunista. Se il marxismo italiano avesse ascoltato Pasolini avrebbe dovuto ammettere di educare i propri giovani secondo le logiche subdole e nascoste del consumismo pur raccontando di fare il contrario. Già negli anni 50 nelle pagine di Pasolini troviamo la descrizione di quello che spesso avveniva nelle periferie romane, le cosiddette batterie, dove un branco di ragazzi acciuffavano una ragazza più o meno consenziente e con lei si appartavano dove non potevano essere visti. Il dramma è che, dagli anni 50 ad oggi, molte periferie si trovano nelle medesime condizioni socioculturali descritte da Pasolini, se non sono addirittura peggiorate.

La politica ha gravi responsabilità, le istituzioni sono in parte responsabili dello scempio delle periferie. Abbandonare a se stesse parti importanti di città relegandole alla funzione di discarica biologica è un torto difficile da perdonare per chi nelle discariche

vive. Prendiamo Falchera Nuova, vera periferia moderna. Nasce nel 1974, la ditta costruttrice usa materiali di recupero in quantità insufficienti, sa che gli edifici non possono superare il collaudo. Si sparge la voce per tutta Torino che alla Falchera si occupano le case popolari. I grandi industriali chiamano dal meridione centinaia di migliaia di braccianti promettendo loro lavoro nelle fabbriche, ma non organizzando in sinergia con l’amministrazione comunale un piano che renda la città capace di accogliere una simile mole umana. Su queste basi nascono i quartieri popolari del Nord Italia che, a differenza di quelli del Sud o del Centro, contengono rabbia ancora maggiore, alimentata dal malessere che genera il sentirsi prima chiamati e poi insultati e segregati. Col tempo tutti si sperava che le cose sarebbero migliorate; le ondate migratorie portano dolore e vivacità, non c’è luogo al mondo dove avrei voluto passare la mia infanzia e la mia prima adolescenza se non a Falchera Nuova, sia per la compagnia sia per i posti. Sono “morto” a 13 anni quando sono iniziate le superiori e il legame col quartiere ha iniziato ad affievolirsi. Alle elementari in classe c’era... tutta Italia, mancavano solo i piemontesi. I laghetti che il Ligresti e le troppo timide amministrazioni comunali hanno lasciato annegare nella sporcizia sono stati per anni un’isola del tesoro a portata di mano. Ora ne faranno un centro residenziale tutto pettinato perché sanno solo cementificare, ma speriamo in bene. Novelli che da sindaco arriva sul 50, fa piantare alberi qua e là e poi chi l’ha più rivisto? Si trattò di un’esibizione!? Non pensavamo che si fosse trattato dell’inizio di un lungo lavoro. Ecco poi la linea 4, dopo anni di abbandono il Comune regala a Falchera 3 fermate di questa linea e allaga scavando per i lavori Falchera Vecchia. Falchera Vecchia: l’asilo nido abbandonato; meglio demolirlo che farne un centro d’incontro. Piazza Falchera lodata prima da Nanni Loi per la sua originale architettura e devastata poi da un’inquietante colata di cemento con fontana spenta. Capite perché con le istituzioni parliamo poco, dove arrivano peggiorano il danno. Qual è il problema? Il problema è che le istituzioni e chi le rappresenta conoscono la realtà su carta manco fossero fumettisti. Il problema è che a ottenere spazi sono soltanto persone con importanti aderenze o i più scaltri. Il problema è che ad oggi, febbraio 2015, Falchera Nuova non ha un luogo che possa dirsi di aggregazione e se lo fai notare all’Ufficio Relazioni col Pubblico ti dicono che c’è El Barrio in strada Cuorgné, a parte che il Barrio non è dentro Falchera Nuova, è troppo d’élite, non è neppure dentro a Falchera Vecchia; propone generi da universitari o da settari musicali, lontano da noi. Alla Falchera ci va un posto che sappia attrarre i ragazzi di Falchera. Il centro sportivo è stato abbandonato dall’amministrazione comunale, si dice che il gerente non pagasse più. Lo si allontani allora e se ne trovi un altro! Perché lasciare decadere una struttura che



illuminava molte sere, forse con troppa esuberanza, e partite a calcetto? Se le amministrazioni comunali non sono in grado di promuovere l'aggregazione tra le persone, vero antidoto contro l'abbandono e le sue degenerazioni, almeno non ostacolino quei cittadini che ci provano negando loro spazi come potrebbero essere un semplice recinto per cani o un centro culturale interno al quartiere.

Nei quartieri popolari sta scomparendo l'aggregazione spontanea. Un tempo di sera ci si ritrovava al circolo Arci o semplicemente in cortile. Chi giocava a carte, chi a pallone e chi magari faceva... a cazzotti, ma lo stare tutti insieme proteggeva dagli elementi più torbidi che magari finivano coinvolti nei giochi o comunque nelle attività atte al tempo libero. La televisione, l'essere diventati proprietari di casa, le poche possibilità offerte ai più giovani ci hanno portato a una degenerazione dei rapporti, allo sfibramento del tessuto sociale, all'allontanamento l'uno dall'altro. I posti sono fatti da chi li vive, Falchera è stata bellissima e può tornare ad esserlo..., anzi può diventare ancora più bella ma tutti insieme dobbiamo renderla viva, ma viva davvero.

Denis Baldareschi

STT BUS e TRAM: OCCHIO
AI BORSEGGIATORI

COME DIFENDERSI

- ◆ Tenere borse e zaini davanti a sé e ben chiusi.
- ◆ Diffidare di chi spinge o blocca il passaggio (specie le uscite) senza motivo.
- ◆ Non tenere portafogli, valori e telefoni cellulari nelle tasche posteriori dei pantaloni o comunque in posizione particolarmente visibile.
- ◆ Prestare particolare attenzione in caso di mezzo affollato.

IN CASO DI BORSEGGIO

- ◆ Avvertire il conducente, che è in contatto diretto con la Centrale GTT e le forze di polizia.
- ◆ Sporgere sempre denuncia presso gli uffici delle forze di polizia, segnalando giorno e ora del fatto, la linea e il numero identificativo del veicolo (es.: linea 4, vettura 6032).
- ◆ Se il mezzo è video sorvegliato, avvisare entro 8 ore il numero **011.6636767** per consentire il salvataggio delle immagini.

Borseggi, l'arma migliore è l'attenzione.

**Da aprile il nuovo car sharing
"free floating"** *di Ezio Verna*

Il 24 Marzo è stato presentato prima alla Giunta Comunale e poi alla stampa il nuovo servizio di car sha-

ring "free floating", a flusso libero, che la società car2go avvierà l'8 aprile a Torino con una prima flotta di 100 Smart a due posti a emissioni ridotte, che entro tre mesi diventeranno 450.



car2go, il servizio di mobilità urbana promosso da Daimler, è il primo sistema di car sharing che opera senza parcheggi pre-stabiliti consentendo di noleggiare l'auto in qualsiasi punto della città utilizzando una app per smartphone o il portale www.car2go.com.

La prima fase di questo nuovo servizio fu avviata ad Ulma nel 2009 ed oggi car2go, con 30 città servite in due continenti, è leader del mercato nel settore del free floating: prossimamente sbarcherà in Cina. In Italia è presente a Milano con 700 auto, a Roma con 600 ed a Firenze con 200. Nel 2012, per le positive ricadute sull'ambiente, a car2go fu assegnato da Legambiente il Premio Innovazione Amica dell'Ambiente. A Torino l'area nella quale saranno noleggiate le Smart è pari a circa 60 chilometri quadrati, più o meno l'80% del territorio comunale, entro la quale dovranno essere prelevate e restituite. Le auto potranno accedere alla ZTL Centrale ed a quella romana, ma non potranno utilizzare vie e corsie preferenziali ed aree pedonali. Gratuita la sosta sulle strisce blu.

I clienti, muniti di patente ed ovviamente con almeno 18 anni, possono registrarsi on line all'indirizzo Internet www.car2go.com/it/torino oppure presso l'ufficio di corso Stati Uniti 16/G utilizzando carte di credito o prepagate: il costo della registrazione è di 19 euro "una tantum" che fino al 31 maggio, a scopo promozionale, sarà gratuita.

I clienti pagheranno il servizio 29 centesimi al minuto, tariffa che include tasse, assicurazione (tutte le auto sono protette da polizza kasko), benzina, parcheggi e 50 chilometri di percorrenza: disponibili anche una tariffa oraria di 14,90 euro ed una giornaliera di 59 euro, in ambedue i casi compresi i primi 50 chilometri. Se la percorrenza andrà oltre i 50 chilometri di dovrà aggiungere una quota aggiuntiva di 29 centesimi a chilometro.

Con la registrazione effettuata a Torino sarà possibile utilizzare le auto di car2go in tutte le 15 città europee nelle quali è presente, e dal 2015 l'interoperabilità si estenderà a tutte le altre città del mondo nelle quali funziona questo servizio.

Nel suo intervento l'assessore Lubatti ha messo in evidenza l'assoluta innovatività del sistema a flusso

libero per la realtà torinese, ponendo l'accento sui cambiamenti profondi che stanno caratterizzando l'uso dell'auto con la riduzione delle auto di proprietà grazie al diffondersi dell'auto a noleggio, che garantisce risparmi significativi: il nuovo car sharing, non legato a parcheggi dedicati, consentirà anche un livello maggiore di interscambio con la metro, il sistema ferroviario metropolitano ed altri mezzi di trasporto pubblico. In chiusura Lubatti ha precisato che anche per quanto riguarda gli spostamenti dei dipendenti si è avviata una riflessione sul possibile utilizzo di queste nuove modalità di trasporto.

Psicanalisi e dintorni a cura di Massimiliano Irenze

FREUD



PSICOLOGIA & CAMBIAMENTO

La vita umana è un susseguirsi repentino di cambiamenti. I cambiamenti generano momenti di crisi la cui gestione non sempre risulta agevole. La "psicologia del ciclo di vita" è una scienza che studia il

cambiamento dell'uomo e della sua esistenza nel corso degli anni. Una fase critica di cambiamento nota a tutti è l'adolescenza; durante l'adolescenza il bambino deve sviluppare la rappresentazione di sé, integrando in essa i cambiamenti corporei tipici di questa età. In questa fase risulta molto importante il giudizio dei coetanei. L'individuo utilizzerà, come criteri per formulare un giudizio su di sé, dei parametri sociali e affettivi diversi da quelli impiegati nella fanciullezza. Se dunque nella fanciullezza il bambino guardava se stesso con gli occhi dei genitori, utilizzando i loro messaggi e le loro rappresentazioni per definirsi in quanto persona, nell'adolescenza l'individuo dovrà confrontarsi con il sociale e con la rappresentazione che gli altri hanno di lui. Erik Erikson, psicoanalista, riteneva che il compito fondamentale dell'essere umano fosse quello di acquisire e sviluppare un'identità solida. L'identità, spiegava Erikson, si acquisisce superando di volta in volta fasi di cambiamento, fasi critiche, come l'adolescenza, per tornare al nostro esempio. L'adolescenza - così come l'adulthood e la vecchiaia - porta con sé dei compiti di sviluppo; questi compiti, se risolti, permettono all'essere umano di progredire nello sviluppo della sua trama narrativa e nella costruzione della sua identità. Un compito di sviluppo dell'adolescenza è appunto quello inerente l'acquisizione della capacità di integrare nella rappresentazione di sé, sviluppata sino a quel momento, i mutamenti corporei e affettivi. Cambiamento e sviluppo sono concetti indissolubilmente intrecciati se consideriamo lo sviluppo umano come il cambiamento dell'individuo nel tempo.

E lo sviluppo è uno sviluppo continuo, spiega Erikson, che prosegue per tutta la vita, dalla nascita all'età prescolare, dall'età prescolare all'età scolare, quindi dalla fase adolescenziale a quella del giovane adulto e ancora dall'adulthood alla vecchiaia. Cambiamenti e compiti di sviluppo sono dunque una costante della nostra esistenza. Molto spesso la sofferenza si genera nel momento in cui non riusciamo a svolgere i compiti di sviluppo tipici della fase di vita che attraversiamo. Ad esempio nella fase della giovinezza l'essere umano è solitamente chiamato a sviluppare un rapporto di intimità con una persona di sesso opposto e se per qualche motivo, oggettivo o soggettivo, non riuscirà ad assolvere tale compito, vi sarà una fase successiva di stagnazione e sofferenza. Nella fase adulta, solitamente, l'essere umano sente la necessità di generare, di lasciare una traccia di sé stesso e del suo passaggio nel mondo; potrà dunque soddisfare tale desiderio mettendo alla luce dei figli o fornendo dei contributi alla società, ad esempio intellettuali, che simbolicamente sanciranno una sorta di continuità della sua esistenza anche dopo la morte. È interessante osservare come i compiti di sviluppo siano strettamente connessi alla cultura d'appartenenza e come la cultura ed il sociale penetrino nelle fibre della nostra esistenza. Per Erikson lo sviluppo è, fondamentalmente, uno sviluppo psicosociale. Non possiamo non confrontarci con il mondo esterno e con la nostra cultura e non è facile acquisire un benessere o un equilibrio eludendo i mandati sociali. Cambiamento, crisi, instabilità sono anche le parole d'ordine del contesto economico attuale che punta sulla flessibilità estrema. Il lavoratore oggi è chiamato a rimettersi in gioco, a cambiare spesso colleghi e sede lavorativa. Questi cambiamenti generano confusione rendendo difficile sviluppare una narrazione esistenziale lineare ed integrata. Uno dei compiti fondamentali della psicologia è facilitare il cambiamento, fornire delle mappe cognitive, affettive, sociali e relazionali per rendere più facile, alle persone, orientarsi nel contesto; facilitare il cambiamento, in questa prospettiva, significa, in conclusione, sciogliere i nodi critici, insegnare a scorgere nuovi percorsi di senso per venire a capo dei problemi ed affrontare quindi, con più fiducia, i compiti dell'età.

Alessandro Stifani

OFFRESI

Lino manutenzione e servizi reperibile allo: 334-2668124 si eseguono i seguenti interventi: carpenteria metallica e di legno, saldature, posa guaina catramata, cartongesso e decorazioni, sostituzioni serrature, posa canalina e punti luce, bastoni e binari per tende, tapparelle, veneziane zanzariere ed infine riparo anche le sedie.

IL NUOVO PARCO



Non sembra vero, ma sarà così. Il parco che sorgerà alla Falchera sarà grande come quello del Valentino.

Proprio là, dentro e attorno ai due “tamponi” creati dall’uomo per recuperare la ghiaia necessaria a costruire la tangenziale e la Falchera Nuova che hanno dato, come ha scritto qualcuno, l’illusione di due laghetti, sempre l’uomo si è davvero indegnamente sbizzarrito. Da un lato ha gettato ogni sorta di immondizia e dall’altro si è prodigato a coltivare più di 100 orti che nel nuovo parco godranno di una posizione di tutto rispetto. Il promotore del progetto, ormai sappiamo, è l’Assessore Enzo Lavolta: progetto (5,6 milioni di euro) con fondi ministeriali. Gli orti saranno i primi a beneficiare della nuova sistemazione e saranno pronti nella primavera prossima, mentre la realizzazione completa del progetto durerà due anni, mentre, come si può vedere, è iniziata ormai la pulizia di tutta l’area. La zona laghetti verrà completamente riqualificata. Si tratta di un’area di 45 ettari. Il laghetto sud verrà del tutto prosciugato e riportato al livello del terreno circostante. Saranno creati spazi di aggregazione e socializzazione con giochi per i bimbi, attrezzature per attività sportive, nonché riservati a panchine, tavoli e al passeggio dei cani; inoltre saranno piantati ben 500 alberi. Il lato ovest del lago grande e del lago nord sarà prevalentemente destinato ad attività di fruizione diretta degli specchi d’acqua. Nella zona del lago grande a ridosso dell’istmo che lo separa dal lago nord sarà creata addirittura una spiaggia che potrà essere sorprendentemente attrezzata consentendo l’utilizzo di piccole imbarcazioni, l’affitto di sdraio e specifiche attività sportive a forza di remi. Sempre in questa zona è prevista la realizzazione di un piccolo fabbricato di servizio (club house) e di un pontile. Nelle aree tra i laghi e il limite della tangenziale nord il progetto prevede la realizzazione di un percorso ginnico - salutare costituito da una serie di attrezzi particolari e zone di sosta con relative panchine e portabici. Gli orti saranno suddivisi in due blocchi e ognuno sarà recintato e dotato di strutture comuni con servizi igienici e illuminazione. In più saranno 50 gli orti collettivi-associativi divisi in due aree di ca. 2500 mq ciascuno. Che dire... una bella prospettiva!

Ricciardetto

La solitudine di una chiesetta

Ritorno sempre con piacere al Villaretto. È una fresca mattinata che si sta piacevolmente riscaldando al sole dei primi giorni



d’aprile. C’è tanta calma e ti compiacci di gustare una serenità d’altri tempi mentre volgi lo sguardo lungo e ampio tutt’attorno, anche se il paesaggio ora è diverso da quello di prima, essenzialmente agreste, che mi stava più a cuore: quasi d’altri tempi. Ti senti ora circondato da una schiera di casette nuove eppure guardando a fondo non ti sfugge il motivo antico della cascina ormai restaurata che non riesce a celare l’anima della pietra antica. Ed è proprio qui che suono ove abita un caro amico, Mario Memore. “Come vanno le cose al Villaretto?”. “Potrebbero andar meglio” risponde un pò mesto. E continua: “Tanto per iniziare la chiesetta di San Rocco, nonostante i denari spesi per il restauro, rimane chiusa. Sino a qualche tempo fa avevamo il privilegio di essere assistiti da don Osvaldo di Borgaro, ormai a riposo per limiti d’età. Il successore non è più disponibile per troppi impegni, così come avviene per lo stesso parroco della Falchera. Non possiamo celebrare le feste religiose”. “Ma c’è qualche speranza per il futuro?” incalzo. “Problemi economici ancora in sospeso rallentano la risoluzione del problema, che se, invece, sarà risolto la Curia potrà inviarcì almeno un diacono. Si consola Mario. “È vero che la vecchia Scuola Ambrosini finalmente potrebbe aprire? “Mi informa che non ci sono piani precisi ma che si ventila la possibilità di essere affidata ad una comunità evangelica che io stesso ho conosciuto, proprio in Falchera, apprezzandone gli intenti morali e sociali. Abbiamo infine ricordato la figura di Giovanni Grella deceduto alcuni mesi fa, tragicamente colpito da uno dei tori mentre era intento agli abituali lavori nella stalla. Ho avuto il piacere di incontrarlo in cascina insieme al fratello alla fine degli anni Novanta per alcune ricerche professionali che avviavo sul territorio e sulla stessa chiesetta. Fu una persona sempre molto disponibile, che mi arricchì di preziose notizie storiche. Comunque speriamo che la questione possa sbloccarsi al più presto, altrimenti ancora quest’anno al Villaretto, sotto il cielo “azzurro” dell’estate, ispirati dalle note di una famosa canzone, possiamo preludere che non ci sarà... “neanche un prete per chiacchierar”.

a.d.l.

LA PAGINA DEDICATA ALLA STORIA

Per non dimenticare Cento anni fa la Grande Guerra 1915-18

Il novecento chiamato secolo breve, ha dato una svolta nella storia della scienza, con la rivoluzione industriale e l'automazione definita seconda rivoluzione industriale. Fu il secolo della ideologia cattolica, liberale, dell'utopia del comunismo, che ebbe come protagonista la Russia e la rivoluzione d'ottobre del 1917. Il nazionalsocialismo nacque in Germania, il fascismo e il nazifascismo in Italia, ci furono poi il nazionalismo e la politica imperialistica europea, lo scoppio di due guerre mondiali, la prima nel 1914-18 e la seconda nel 1939-45. La prima guerra mondiale fu un conflitto diverso dai precedenti. Nel 1914 l'Europa era divisa in due blocchi opposti: a) Triplice Alleanza (Germania, Austria, Italia); alla Germania e all'Austria (dette anche Imperi Centrali) erano legate la Turchia e la Bulgaria; b) Triplice Intesa (gran Bretagna, Francia, Russia), alla Russia era legata la Serbia. Nel quadro di tali alleanze ufficiali esistevano varie ragioni di contrasto. In questa situazione politica l'Italia aveva l'intenzione di utilizzare un eventuale conflitto per risolvere il vecchio problema della liberazione di Trento, Trieste e popolazioni venete della Dalmazia. La causa occasionale della prima guerra mondiale fu l'assassinio a Serajevo dell'arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando e della consorte, da parte di una congiura di nazionalisti slavi organizzata in Serbia (28 giugno 1914). Il 28 luglio 1914 l'Austria dichiarò guerra alla Serbia. Il conflitto contro ogni previsione si trasformò da guerra di movimento in guerra di trincea: gli eserciti improvvisarono lunghissime linee di camminamenti, fortini, ostacoli di ferro spinato a breve distanza l'uno dall'altro e stagnarono per interminabili stagioni, logorandosi in sanguinosi attacchi frontali. L'Italia in un primo tempo rimase neutrale, infatti il Parlamento era contrario alla guerra. Una manifestazione di giolittiani costrinse Salandra a dimettersi, ma gli interventisti scesero in piazza contro i neutralisti e il Parlamento. Il re offrì a Giolitti l'occasione di formare un nuovo governo, ma questi, conosciuti gli accordi di Londra, rifiutò; allora Salandra fu riconfermato al potere e i deputati concessero i pieni poteri al governo, che il 24 maggio 1915 dichiarò la guerra all'Austria. Il primo conflitto mondiale, in cui vennero mobilitati oltre 70 milioni di uomini, è stato tra i più cruenti della storia dell'umanità. Per la prima volta venne usato dai tedeschi il gas (iprite). Le perdite dei belligeranti furono enormi: 10.000.000 morti (dei quali 3.500.000 dell'Intesa, il



resto degli Imperi Centrali) e 20.000.000 feriti. L'Italia ebbe nel conflitto 600.000 morti e 1.000.000 di feriti. Il ricordo dei caduti torinesi e dell'esito vittorioso della prima guerra mondiale è posto sul colle della Maddalena, il punto più alto, con i suoi 750 metri, della collina torinese. Il faro della Vittoria rappresenta la Vittoria alata che regge nelle mani una fiaccola a luce intermittente. Il grande monumento, la cui epigrafe fu dettata da Gabriele D'Annunzio, venne donato nel 1928 dal senatore Giovanni Agnelli, con il concorso di tutti gli operai della F.I.A.T. ed è dedicato ai caduti per la Patria. Al di sotto del Faro si estende il Parco della Rimembranza. Diecimila alberi ricordano altrettanti caduti torinesi nella guerra 1915-18. Vasto 420.000 metri quadri, assai suggestivo, venne inaugurato nel 1925 ed è percorso da viali intitolati al ricordo delle maggiori battaglie della prima guerra mondiale. Tra le targhe che recano il nome dei morti, non manca, a fianco dei rappresentanti di tutto un popolo, quello di un giovane principe sabauda, Umberto di Savoia Aosta, caduto ventinovenne sul Monte Grappa, nel 1918.

Piero Gallina

IL MISTERO DI UN RACCONTO

Molto si è scritto sulla Sindone, tuttavia, in Internet, ho scoperto un ulteriore e suggestivo contributo alla conoscenza del sacro lino a cura di un amico e concittadino, Franco Cirelli. Un lavoro pregevole che va sotto il nome: "Il racconto della Sindone di Torino: ipotesi e riflessioni". (Associazione Nazionale Operatori Beni Culturali e Ambientali, 2010). Siamo di fronte a un "documento", il cui significato interroga credenti e non credenti. La Chiesa non si esprime ufficialmente sulla sua presunta autenticità o su quello che le fonti storiche e le evidenze scientifiche indicano: un artefatto medievale risalente al 1300 ca., difatti non vi sono evidenze della esistenza della Sindone prima della sua apparizione in Francia nel 1355 ca. La Chiesa, almeno in teoria, la considera come "un'icona" della passione di Gesù, una vivida rappresentazione della sua sofferenza. Alla fine di ogni congettura comunque affiorano le eterne domande: vera o falsa? Credere o non credere? A noi piace concludere con le parole dello stesso Cirelli alla fine del saggio: "Rimane il dubbio, il dubbio sull'uomo del Telo che ha sofferto per l'egoismo dell'umanità... dimenticavo... io ci credo! E qui, cari amici, finisce il più bel racconto del mondo!"

v.l.

IL GIORNALE DELLA SCUOLA



ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"

LIBERINBARRIERA

Anche quest'anno si ripropone l'appuntamento annuale con LIBERINBARRIERA, l'evento legato al tema del libro che ogni primavera coinvolge scuole, librerie, biblioteche e associazioni della Circonscrizione 6. Coordinata dalla scuola Pestalozzi e dalle librerie La casa delle note e il Ponte sulla Dora, l'edizione 2015 ha come tema l'Accoglienza e vedrà la lettura protagonista assoluta. Dal 20 al 24 aprile la palestra della primaria Pestalozzi diverrà una grande libreria sempre aperta in orario scolastico e numerose proposte di laboratori, spettacoli, incontri con autori riempiranno il territorio. Anche i plessi scolastici del nostro istituto saranno attori e fruitori dell'evento con diverse iniziative, a partire dalla scuola materna Luxemburg, che oltre a partecipare a laboratori proporrà un percorso di narrazione didattica dal titolo "C'era una volta". Le classi V delle primarie del quartiere lavoreranno con la biblioteca civica per visitare le mostre e all'Ambrosini è prevista una giornata di book crossing rivolta a tutti gli allievi. Alcune classi di scuola primaria stanno lavorando su alcuni testi in previsione dell'incontro con una nota autrice per ragazzi, mentre la media Leonardo da Vinci riproporrà alla civica lo spettacolo "Io studio, tu studiavi". Martedì 21 aprile alle 11 tutte le attività curricolari si fermeranno, per cedere il posto al piacere del leggere: contemporaneamente in tutte le realtà coinvolte nella manifestazione, bambini, ragazzi e adulti, dentro e fuori le aule, si abbandoneranno alla lettura e all'ascolto delle storie, si regaleranno un viaggio nell'immaginario, perché... "nessun vascello c'è che come un libro possa portarci in contrade lontane"

PROGETTO REDDSO

Le classi V del nostro Istituto hanno partecipato al progetto europeo REDDSO che ha come finalità l'educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale. Attraverso coinvolgenti attività di laboratorio gli alunni sono stati guidati a riflettere su scelte di vita sostenibile, quali il consumo di frutta e verdura di stagione, al fine di ridurre l'impatto ambientale, inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto. La visita guidata al mercato di Piazza della Repub-

blica, il mercato all'aperto più grande d'Europa, ha aperto ai ragazzi una finestra sul mondo, hanno potuto conoscere prodotti locali e cibi provenienti da altri Paesi, specchio delle molteplici culture che si intrecciano nella nostra città. Molto arricchente è stata in classe, la condivisione di ricette di piatti della tradizione delle regioni e dei Paesi di origine delle famiglie e significativa è stata la collaborazione dei genitori. I ragazzi hanno potuto avvicinarsi alle tradizioni ed alle abitudini alimentari. Attraverso la conoscenza e lo scambio è possibile acquisire la consapevolezza di una cittadinanza globale e solidale.

Le scuole Primarie (Neruda e Ambrosini)

hanno partecipato ad un'iniziativa sponsorizzata dalla Sanpellegrino R-Generation per sensibilizzare gli studenti sul riciclo della plastica.

Il concorso si è svolto dal 27 ottobre al 20 dicembre 2014. Tutti gli alunni e le famiglie sono stati coinvolti in questa campagna del riciclo "Raccogli la plastica...semina il futuro".

I Comuni coinvolti da questa iniziativa per il 2014 sono stati: Milano, Torino e Napoli.

Al termine della raccolta la Scuola Neruda in proporzione classi-sacchi raccolti si è aggiudicata il 1° premio, (Lavagna LIM).

La Scuola Ambrosini il 4° premio, (gadget in plastica riciclata). Il giorno 17 aprile per tutta la scuola primaria verrà offerto uno spettacolo musicale "Chi la fa...l'asPet" al Teatro Monterosa sul tema del riciclo, cui seguirà la premiazione e un altro gadget promosso dagli sponsor del gruppo Sanpellegrino. Si ringraziano le famiglie per l'impegno e la collaborazione.

Ins. Paola Busto

Le classi seconde della scuola secondaria e le classi quarte della scuola primaria hanno aderito al progetto di Save The Children (Fuoriclasse) contro la dispersione scolastica.

Sono previsti per il corrente Anno Scolastico e per il prossimo, interventi educativi nei contesti scolastici ed extrascolastici. Le attività sono rivolte a studenti, docenti e famiglie.

Nel mese di Maggio le classi coinvolte parteciperanno al Soggiorno didattico presso il rifugio "La Pavoncella" nelle Langhe.

Il laboratorio è gratuito per tutti gli allievi.

SCUOLA AMBROSINI O SCUOLA NERUDA??

Continua la nostra mobilitazione contro la decisione della direzione scolastica dei plessi scolastici Ambrosini e Neruda di formare le classi prime ad anni alterni nell'una o nell'altra scuola.

Noi genitori, a suo tempo, avevamo presentato al Dirigente Scolastico Filippo Furioso, alla Presidente della Circoscrizione Conticelli, alla Provveditora agli Studi D'Alessandro, all'assessora ai Servizi Educativi Pellerino la richiesta di convocare un'assemblea aperta, dove avrebbero potuto partecipare tutti coloro che fossero interessati, direttamente e non, a discutere l'argomento per noi molto importante, dell'alternanza della scuola primaria. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta da parte delle istituzioni.

Il Preside, invece, ha ritenuto più opportuno un incontro con un piccolo gruppo di genitori veramente coinvolti, cioè quelli che hanno fratelli o sorelle già frequentanti la scuola elementare. Anche se per noi il motivo del disagio non sarebbe "solo" questo, abbiamo formato una piccola rappresentanza di genitori e siamo andati all'incontro che è avvenuto venerdì 10 aprile, presso la scuola Leonardo Da Vinci – Neruda. Il Dirigente e signora Corea, insegnante e sua collaboratrice, ci hanno spiegato che la decisione è stata presa a seguito della richiesta di alcune maestre, per evitare l'isolamento dell'unica sezione presente alla Neruda. La proposta iniziale prevedeva di utilizzare i locali della scuola Ambrosini per le classi prime, seconde e terze, e quelli della Neruda per le quarte e le quinte. La successiva proposta, poi approvata, riguardava la formazione delle classi prime, ad anni alterni, in Ambrosini o in Neruda.

Noi genitori abbiamo evidenziato le varie problematiche, che scaturirebbero da tale scelta: avere due figli o cugini, che comunque devono essere gestiti dai nonni, in due scuole diverse; la lontananza da casa della scuola; il fatto che nella stessa struttura della Neruda ci sia anche la scuola media.

Abbiamo voluto ribadire che è essenziale, e quindi dovrebbe essere rispettata, la possibilità di poter scegliere la scuola dove mandare i propri figli. Tutti noi genitori presenti abbiamo sottolineato che la scuola Ambrosini ha una struttura più adeguata ai bambini di scuola primaria, mentre la Neruda è stata progettata per le classi di scuola media.

La Sig.ra Corea ha fatto presente che le insegnanti delle due scuole organizzano insieme i programmi da svol-

gere con gli alunni, che in entrambe le scuole ci sono maestre valide, che si portano a termine i programmi ottenendo dai bambini delle due scuole risultati dello stesso livello. A questo punto ci è sembrato giusto chiedere allora che senso avrebbe l'alternanza, visto che i genitori sono soddisfatti degli esiti scolastici ottenuti dai propri figli.

Inoltre se le classi venissero formate nello stesso plesso, quasi certamente non potrebbero esserci 3 sezioni, essendo ridotto il numero degli iscritti; perciò ci saranno solo 2 classi molto numerose, creando disagio ai bambini che necessitano di essere maggiormente seguiti dalle insegnanti.

Il Dirigente è rimasto fermo sulle proprie posizioni, affermando che molto probabilmente il problema di portare i bambini in una scuola e poi nell'altra, verrà superato con il "Pedibus", che tuttavia al momento non è ancora certo, non si sa se verrà confermato per gli anni successivi e sicuramente non verrà garantito per l'uscita del pranzo.

L'unica possibilità alternativa sarebbe quella di riunire tutte le elementari alla Neruda, visto che all'Ambrosini non ci starebbero, spostando le medie all'Ambrosini, soluzione attuabile dal 2016 in poi. Ci è sembrato tuttavia che non ci fosse un reale interesse a prendere in considerazione tale proposito, che in ogni caso contrasterebbe con quanto da noi richiesto.

Dopo questo incontro, abbiamo comunicato quanto è stato detto durante l'incontro ai genitori che hanno figli frequentanti la scuola Ambrosini, i quali ci hanno raccontato che tuttora le sezioni presenti nella scuola non sono sempre in contatto tra loro, fatta eccezione durante l'intervallo che viene svolto nell'ampio, verde e attrezzato cortile della scuola.

A questo punto ci sentiamo di affermare che per evitare l'isolamento della sezione della Neruda, non sarebbe così necessario sconvolgere un equilibrio ormai consolidato, mentre si potrebbero organizzare dei laboratori settimanali, durante i quali le tre sezioni svolgerebbero delle attività insieme. Così facendo si favorirebbe l'integrazione, la socializzazione e i bambini e le insegnanti potrebbero interagire fra loro in modo positivo e costruttivo.

Rimaniamo in attesa di nuove risposte da parte delle istituzioni e della scuola, che verranno eventualmente comunicate nei prossimi numeri di questo giornale.

La rappresentanza dei genitori presenti all'incontro

Non aspettate gli altri per fare una "cosa", fatela! E non vivrete con pentimenti o rimorsi. Lasciatevi andare, la vita è vostra!

Un Vecchio Partigiano Tra Noi



Le nuove generazioni di oggi dovrebbero onorare la memoria dei giovani di ieri, ricordando quanto fu

alto il prezzo pagato in quegli anni per ottenere la libertà e la pace. Un impegno che anche noi non dovremmo mai abbandonare, convinti come siamo che senza Memoria non vi sia futuro. Sono passati molti anni dalla fine della II guerra mondiale e, per molti italiani, giovani e non, il ricordo di quegli avvenimenti è sfiorato dal tempo e dal logorio di una vita frenetica, talora superficiale, dove c'è poco spazio per la riflessione e la memoria storica. Quest'anno si celebra il 70° anniversario dell'A.N.P.I. cui appartiene in particolare un nostro concittadino... un nostro vicino di casa, proprio un giovane di ieri che domenica 22 marzo ha compiuto la veneranda età di 90 anni, Renato Mattio. Già nostro apprezzato collaboratore e caro amico da tempo ci ha spesso, e piacevolmente, intrattenuto parlando sul suo passato di partigiano (nome di battaglia "Sommariva"), 48° Brigata Garibaldi di "D. Di Nanni". Padre di tre figli e vedovo ormai da parecchi anni non ha mai abbandonato la ferma volontà di far visita ai ragazzi delle scuole della Falchera per arricchirli della sua diretta esperienza umana e storica: un servizio che espleta ancora, crediamo, con sincero entusiasmo e con grande passione. Lo abbiamo visto, e lo vediamo, con viva commozione ogni anno, il 25 aprile, alto e imponente nonostante le ferite riportate in guerra ad una gamba presso la cantina "Drot" (Alba), onorare la memoria dei caduti attorno al cippo di Strada Cuorné. Non possiamo che essergli vicino, salutarlo e augurarli di cuore altri anni felici con il proposito sempre di ascoltarlo e apprendere da lui messaggi di storia e di vita.

Numeri Utili del Nostro Quartiere

ANAGRAFE - Piazza Giovanni Astengo 7	Tel.011-4432610
UFFICIO POSTALE 51 Viale Falchera 80	Tel.011-2620956
BIBLIOTECA Civica Falchera Via dei Pioppi 43	Tel.011-4432620
PARROCCHIA G. Salvatore Via degli Ulivi 25	Tel.011-2623645
PARROCCHIA S. Pio X Via dei Pioppi 15	Tel.011-2620827
SCUOLA materna S. Pio X Via dei Pioppi 15	Tel.011-2620274
SCUOLA media L. da Vinci Via degli Abeti 13	Tel.011-2621298
SCUOLA materna Luxemburg Via degli Abeti 15	Te. 011-2622197
SCUOLA elementare Ambrosini Via dei Pioppi 45	Tel.011-2620891
FARMACIA della Stura Viale Falchera 70	Tel.011-2620362
CIRCOLO ACLI Via dei Pioppi 19	Tel.011-2222156
CIRCOLO ARCI Via dei Platani 11	Tel.011-2622232
CENTRO d'Incontro Falchera Via delle Querce23	Tel.011-2623417
COMITATO Sviluppo Falchera P.zza G. Astengo 6	Tel.011-4432621
REDAZIONE Gente di Falchera P.zza G. Astengo 6	Tel. 3494201090
ALIMENTARI Dellisanti Via Antonio Sant'Elia	Tel.011-2620364
FERRAMENTA Possamai Ivan Via Adige 10	Tel.011-2620359
ESTETICA Stefy Via Adige 8	Tel.011-2623822
PIZZERIA Paffi Via Tanaro 30	Tel.339-3010657
ACCONCIATURE Tina Via Antonio Sant'Elia	Tel.011-2621265
GIORNALAI da Walter	Tel.340-2266175
ALIMENTARI Luca e Alba Viale Falchera	Tel.011-2620241
MERCERIA Gianna Viale Falchera	Tel.011-2621403
FRUTTA E VERDURA Viale Falchera 68	Tel. 3355259517
TABACCHERIA Vassallo Viale Falchera 66	Tel.011-2620365
MACELLERIA Russo P.za G. Astengo 4	Tel.011-2621282
STUDIO MEDICO unificato P.za G. Astengo 4-	Tel.011-2243550
dott. Paolo Tagliabue - dott. Aleandro Paganelli	

CENTRO COMMERCIALE CE.VE.DA.

ABBIGLIAMENTO Cavallo	Tel.011-2623660
FRUTTA & VERDURA Bullio	Tel.333-4968122
FARMACIA Comunale	Tel.011-2624080
MACELLERIA Brancarni	Tel.329-1050221
ACCONCIATURE Naturalmente	Tel.389-8253972
SALUMERIA Alba	Tel.011-2621662
SUPERMERCATO Dico	Tel.011-2623683
TABACCHERIA Ronsil Clara	Tel.011-2621721
FERRAMENTA Celentano Michele	Tel.011-2624979
PARRUCCHIERE per uomo	Tel.347-8021855

NUMERI D'EMERGENZA

Carabinieri Oltredora C.so Vercelli 445	Tel.011-6886206
Polizia di Stato Commissariato via Botticelli 114	Tel.011-2404411
Guardia Medica	Tel.011-5747
Centrale Vigili Urbani	Tel.011-01138201
Emergenza Sanitaria Croce Rossa	Tel. 118
Vigili del Fuoco	Tel. 115
Guardia di Finanza	Tel. 117

- Borgaro. Strada Mappano, Centrale a biomassa: il via ai lavori.
- Borgaro. Per gli sfratti abitativi c'è l'ex Palazzina VIGEL, di proprietà comunale, ma abbandonata a se stessa. Servono soldi.
- Borgaro. Continuano sul bus n.69 le aggressioni da parte di giovinastri. Si pensa a un drastico controllo.
- Caselle. La sfida di 45 bancarelle. Il mercato raddoppia, adesso c'è anche il venerdì. Esperimento per sei mesi in P.zza Falcone.
- Mappano Caselle. Il semaforo "killer" torna a fare notizia. Confonde chi arriva da Torino, e con il sole non si vede nulla.
- Mappano Caselle. Via libera dalla Curia di Torino: presto partiranno i lavori del nuovo grande oratorio.
- Mappano Caselle. Menzione speciale per il punto acqua (S.M.A.T.).
- Mappano Caselle. Mercatone Uno ha chiuso, solidarietà per gli ex dipendenti.
- Settimo Torinese. I commercianti del Centro Storico tuonano contro l'Amministrazione comunale invocando maggiore sicurezza per i loro negozi. Gli interessati: "nella zona pedonale abbiamo solo tre telecamere e non funzionano neanche bene".
- Settimo Torinese. "Osserviamo il Sole". Sul tetto della Biblioteca Civica "Archimede" è stato allestito un posto di osservazione a cura di animatori del Centro Planetario Infini.To (Pino Torinese) con telescopi professionali a disposizione di tutti, a partire da tre anni.

OFFRESI

Claudia, cinquantenne di Falchera, referenziata, libera da impegni lavorativi ti offre la sua disponibilità per aiutarti ad essere autonoma, insieme potremo recarci dal tuo medico curante, in farmacia per i medicinali. Posso andare a prenotarti gli esami clinici, a ritirarti i referti, andare alla Posta a pagarti le bollette, a farti la spesa: tutte quelle indispensabili incombenze quotidiane che potrai sbrigare senza doverti sentire in colpa per avere disturbato i tuoi figli o nipoti già oberati dal loro lavoro e dai loro impegni. Telefona al 3283662912 senza problemi, anche solo per informazioni, sarò a tua disposizione per tue commissioni quotidiane a prezzi modicissimi.

vi le attività del quartiere, devono cioè diventare veri punti di riferimento sociale, un luogo cioè dove la gente s'incontra e confronta. Non si devono poi trascurare i trasporti, le metropolitane ma non soltanto, anche gli autobus, il car sharing, le piste ciclabili intervenendo così nelle distanze.

Servono inoltre e soprattutto processi partecipativi, sapendo ascoltare prima di tutto la gente, e non per persuaderla o imporre progetti già decisi, ma per ascoltare e accogliere i loro contributi. Non è necessario costruire o "inventare" altre periferie, bisogna crescere, ma per implosione, completando e recuperando ad esempio edifici non utilizzati nelle nostre città, e non sono pochi, cercando di mantenere tuttavia, vivo e saldo, il primato del pubblico, promuovendo concorsi per i progetti, gli appalti e la diagnostica, al fine di rendere sicuri gli edifici del nostro territorio. Alla fine degli anni '90, bene o male alla Falchera, ci s'ispirò in parte alle idee sopra espresse, ma fu solo un tentativo. Per un momento si pensò difatti di trasferire nei locali dismessi della Scuola Neruda facoltà universitarie decentrate, invece si favorì l'Associazione Speranza Azzurra 2000.

Gente di Falchera inoltre, sempre in quegli anni, propose di trasformare la vecchia scuola di str. Cuorné in una Casa di Riposo per Anziani, fu favorito "El Barrio". Ora, dunque, quale cambiamento per la nostra borgata? Siamo certamente in via di trasformazione, anche se i risultati sono ancora annebbiati dalla lentezza dei successi. Riteniamo, con tutta umiltà, che il quartiere, nel proprio interno, stenti a crescere, a migliorare, a svilupparsi. Sicuramente i ben noti progetti alle porte legati alla realizzazione del Piano Città ci infondono coraggio e speranza per il futuro, tuttavia pensiamo che un mondo della Falchera sia ancora avvolto e condizionato da una aggrovigliata rete di idee e di concezioni legate al fenomeno del pregiudizio, ben radicato e difficile da sciogliere.

In sostanza da più parti si parla di fare, ma in realtà si è ancorati pur sempre a un passato inerte, dal quale invece ci si dovrebbe ispirare, per attingere nuova linfa e affrontare meglio il cammino che ci sta di fronte. È forse più comodo, illudendosi di salvaguardare la propria tranquillità per il timore del nuovo, rimanere ostinatamente fermi nella determinazione di non agire, anziché, riflettendo e interrogandosi, ricercare possibili vie d'uscita per liberarsi dal peso di uno stallo ormai persistente da qualche tempo.

È aperto il dibattito, purché si faccia!

*Non cerco la perfezione nelle persone,
ma la sincerità!!*



I lettori scrivono

Scene di ordinaria follia

È vero, non vado molto d'accordo con la politica. Tra l'altro, trascorro le mie giornate prevalentemente a casa e una delle poche cose che faccio è guardare la Tv, cercare informazioni su Internet oppure tentare di mettermi in contatto con le istituzioni comunali o statali per evidenziare quello che non va, secondo me. Il risultato è deludente, nessuno risponde. Abito alla Falchera, l'ultimo baluardo di Barriera di Milano e molti come me conoscono ormai il degrado del territorio cui stiamo assistendo: le strade spesso non sono pulite, quando poi d'inverno c'è la neve, bisogna aspettare il sole che la scioglia. Ho inviato parecchie lettere al vicesindaco e al sindaco perché vengano alla Falchera, ma non solo quando ci sono le elezioni. Li ho anche pregati di venire in C.so Giulio Cesare, in Corso Vercelli, a Porta Palazzo per rendersi conto di come funzionano le strutture, ma anche in questo caso non ho ricevuto risposta. Ritengo che Torino un pò come tante altre città sia piuttosto abbandonata a se stessa. Sono disgustato per la vasta corruzione che coinvolge vari strati della vita pubblica: sprechi, ruberie, privilegi, vitalizi, raccomandazioni e così via. Non aggiungo altro. Ce l'ho con i politici soprattutto, che hanno anche la faccia tosta di chiedere il voto, non parliamo poi di quelli che riescono ad andare a Roma, in Parlamento: sono capaci di favorire unicamente amici e parenti. Sono profondamente deluso, non sono né di destra né di sinistra né di centro, sono come quel 55 % o 60% degli italiani che non sanno proprio chi votare, evitando così di cadere dalla padella alla brace. Cambia tutto in questo mondo ma non cambiano i nostri politici. Io ho deciso, non mi recherò più nella cabina elettorale per esprimere il mio voto. Come ho già detto sono assai deluso e, secondo me, non vale più la pena di votare: per chi, per cosa e perché? Mi sentirei, sempre più, preso per i fondelli.

Domenico Valente

Spettabile Redazione

Volevo fare una riflessione sui fatti di questi giorni divulgati dai media e tv sulla questione rom e zingari. La



foto rappresenta i resti della bidonville di Lungo Stura Lazio: certo non è un bello spettacolo per i turisti in visita alla Sindone. Ad ogni modo questa è la mia lamentela, io non sono razzista, mi stanno facendo diventare così. Sono per il detto "vivi e lascia vivere" rispettando le regole, cosa che dovrebbero fare questi signori, poi i nostri politici non si lamentano se la periferia diventa come la banlieue di Parigi.

Giacomo

I DOLCI DELL'ANNO

a cura di Pino cuoco sopraffino

Torta Paradiso

Ingredienti: 175 g di farina-
175 g di fecola di patate-
300 g di burro - 150 g di zucchero-
3 uova intere più 4 tuorli - scorza grattugiata di un limone non trattato-zucchero a velo vanigliato. Procedimento: lavorate il burro in una terrina fino a renderlo spumoso. Aggiungete lo zucchero, le uova intere e i tuorli. Sbattete e amalgamate, poi aggiungete, sempre mescolando, la farina, la fecola e la buccia di limone. Versate l'impasto ottenuto in uno stampo imburrato e spolverato di farina. Cuocete a forno moderato (170/180°C) per 45/60 minuti. Per servire cospargete di zucchero vanigliato.



COME ERAVAMO

a cura di Umberto Grassi



L'amico Ghirardi Emilio ci invia questa fotografia del 1969 in valle Orco, con gli amici del Bar Pia: Scicchitano Saverio, Venturini Guglielmo e Piero Benussi si cimentano nella pesca alla trota.



Anche l'amico Magnani Gino ci invia alcune fotografie degli anni 1963/64.



Nella foto in basso: Buonora Francesco, Ceraulo Lino, Magnani Luigi, Sciretti Pasquale e Attadio Giuseppe.
Chi si riconosce?

Regolamento di Polizia Urbana della Città di Torino

a cura di Emilio Ghirardi

Segue dal numero 4 - 2015

TITOLO IV - SULLE ACQUE INTERNE

SEZIONE I - DISPOSIZIONI SULLA BALNEAZIONE E SULLA NAVIGAZIONE

2. Sul fiume Po, nel tratto a valle del ponte Vittorio Emanuele I è vietata la navigazione. In casi eccezionali essa può essere consentita, con imbarcazione a remi, mediante specifica autorizzazione. In ogni caso, nessuna imbarcazione può essere messa in acqua nei giorni di apertura della diga del Pascolo.
3. Sul fiume Stura di Lanzo è vietata la navigazione. Essa può essere consentita, con imbarcazioni a remi e finalizzata alla pratica delle specifiche attività sportive, alle associazioni remiere ufficialmente riconosciute dai competenti organismi sportivi. Nessuna imbarcazione può essere messa in acqua nei giorni di apertura della diga del Pascolo.
4. La navigazione deve essere dovunque sospesa durante i periodi di piena, e non può essere ripresa sino alla cessazione della medesima.
5. Sui fiumi Dora Riparia e Sangone la navigazione è vietata.
6. Sul bacino lacustre artificiale sito nel parco Corpo Italiano di Liberazione l'Amministrazione Comunale può autorizzare le associazioni remiere ufficialmente riconosciute dai competenti organismi sportivi a svolgere addestramento per adolescenti all'esercizio di attività remiere.

Articolo 38 - Modelli navali

1. Le esibizioni e le prove di modelli navali in scala sono consentite esclusivamente sul bacino lacustre artificiale sito nel giardino Corpo Italiano di Liberazione, sempre che il lago medesimo non sia temporaneamente utilizzato per altri scopi.
2. Quando i modelli navali in scala sono azionati da motore, comunque alimentato, le esibizioni e le prove non sono consentite qualora i modelli non siano dotati di idoneo silenziatore.
3. Le esibizioni e le prove sono consentite esclusivamente tra le ore 9 e le ore 12 e tra le ore 15 e le ore 19.
4. Qualora le esibizioni di modelli navali in scala rientrino nell'ambito di mostre o gare od altre simili manifestazioni opportunamente organizzate, i promotori devono indirizzare al Sindaco formale istanza con la indicazione dei giorni e degli orari, nonché di tutte le modalità della manifestazione. Se i competenti uffici comunali esprimono parere favorevole, può autorizzarsi la manifestazione anche in deroga agli orari stabiliti nel comma 3.
5. I proprietari dei modelli ovvero i promotori delle manifestazioni sono responsabili dei danni eventualmente cagionati sia al bacino lacustre sia alle zone circostanti. A tal fine l'autorizzazione per

le manifestazioni è subordinata alla prestazione di congrua garanzia, mediante deposito cauzionale o polizza assicurativa.

SEZIONE II - DISPOSIZIONI SULLA ATTIVITA' DI NOLEGGIO IMBARCAZIONI

Articolo 39 - Noleggio imbarcazioni a remi

1. Sul fiume Po, nel tratto a monte del Ponte Vittorio Emanuele I, può essere consentita l'attività di noleggio di imbarcazioni a remi.
2. Chi intende esercitare l'attività di noleggio di imbarcazioni a remi deve preventivamente conseguire specifica licenza comunale. L'attività non è soggetta ad alcuna delle licenze previste dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.
3. L'attività di noleggio di imbarcazioni a remi, quando sia stata ottenuta la prescritta licenza comunale, si configura come esercizio pubblico ed è pertanto obbligatoria.

Articolo 40 - Licenza comunale per l'esercizio del noleggio

1. Chi intende esercitare l'attività di noleggio di imbarcazioni a remi deve indirizzare formale istanza, in regola con la legge sul bollo, al Sindaco, corredata di:
 - a) documentazione comprovante la titolarità di idoneo imbarcadero, autorizzato dal competente ufficio della Regione Piemonte e del Magistrato del Po;
 - b) documentazione comprovante la disponibilità delle imbarcazioni, preliminarmente approvate dal competente servizio comunale e recanti sullo scafo la sigla di identificazione ed il numero progressivo, nonché di idoneo locale per il loro ricovero.
2. Chi intende esercitare l'attività di noleggio di imbarcazioni a remi deve dimostrare, mediante idonea documentazione, di possedere le specifiche capacità professionali, nonché di aver conseguito il brevetto di salvamento. Gli stessi requisiti devono essere posseduti anche dal personale dipendente o collaboratore.
3. La licenza è negata a chi abbia riportato una condanna a pena restrittiva della libertà superiore a tre anni per delitto non colposo e non abbia ottenuto la riabilitazione, nonché a chi sia sottoposto a sorveglianza speciale o a misura di sicurezza personale o sia stato dichiarato delinquente abituale o professionale.
4. La licenza può essere negata a chi abbia riportato condanne per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico ovvero per delitti contro persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità.
5. La licenza non può essere data a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica ed il buon costume, contro la sanità pubblica, o per giochi d'azzardo.
6. L'attività di cui al presente articolo deve essere esercitata direttamente dal titolare della licenza, senza possibilità di rappresentanza.

(segue nel prossimo numero)



I COLORI DELLE EMOZIONI

ROSSO... Per l'Amore che più non posso;
BLU... dove la tranquillità amica mia sei tu;
VERDE... dove la speranza non si perde;
VIOLA... dove la sofferenza sai, ti divora;
NERO... per il dolore... più vero!

Ecco i colori delle emozioni...
 a volte sai, racchiuse nelle canzoni...
 or ora vederle uscire da una penna...
 dove una donna appena le accenna...

Manuela Barbara d'Ischia

SOGNARE MA NON TROPPO

La povera balena
 Era triste e piangeva
 Star li dentro al mare
 A lei non piaceva.

Sognava di prati
 Dell'aria i tepori,
 volare in tra il verde
 posarsi sui fiori.

Il fatto era questo
 E che desta gran pena:
 voleva esser vespa
 ed era balena.

Destin tuo balena
 È star li dentro il mare,
 che ali, ci pensi?
 Per farti volare

Rodolfo Gobbo

PEZZI D'AMORE

Fammi accarezzare le tue mani,
 madre mia.
 Screpolate dall'acqua fredda
 di lucidi lavandini da cucina
 strofinacci per una vita intera.
 Mi prostro davanti a queste mani
 madre,
 scolorite dagli acidi di mille detersivi.
 Mi prostro davanti a queste mani
 madre
 mai levate in alto per colpire,
 mai strette in pugno per maledire.
 Mi prostro davanti alle tue mani
 madre; pure, oneste
 sempre distese in una carezza.
 Eterna.

Teodoro Lorenzo

ED ANCHE IO HO

Ed anche io ho
 festeggiato il mio carnevale,
 con un pagliaccio
 vestito da uomo.
 tutto personale,
 che ride e piange
 a comando, e ti racconta
 che tutto finirà,
 che tutto
 andrà bene
 domani, certo,
 domani.....forse.
 Ed anche io
 rido,
 perchè domani
 è Quaresima,
 come ieri,
 come ogni giorno
 nostro,
 sudato e sputato
 senza remissione.

Mamma Sisina

INNAMORATA DEL FUOCO

Ogni cosa che avvolgi muore dolcemente
 emanando quell'aria drogata
 che affascinandomi mi soffoca
 e mi provoca piacere
 l'immensità del tuo calore.
 La tua luce colora e sovrasta ogni cosa e creatura.
 Tutto sembra attratto dal tuo fascino.
 Mentre catturi l'aria
 e ti espandi con quella foga
 che solo un prigioniero ha,
 i miei occhi
 trascinati dalla tua vitalità
 così breve,
 si cullano e s'incantano
 ad ogni tuo movimento.
 Danza illudente.. si
 perché m'illudo
 standoti di fronte
 di poter risvegliare
 le anime dallo sguardo assente
 come sai fare solo tu.
 Consapevolmente distruggo
 i miei desideri più intensi
 perché restando ad adorarti mi pento del mio pensier
 che mi degna di te.

Ksea

Consigli utili

Lavastoviglie, come usarla al meglio per tagliare i costi della bolletta

Dalla scelta dell'elettrodomestico alla manutenzione: tutto quello che dovete sapere per non sprecare e risparmiare.

Possedere una lavastoviglie è una comodità ma anche un risparmio. Se scelta e utilizzata con accortezza vi permetterà di tagliare le spese di acqua e corrente. Se la vostra lavapiatti è troppo vecchia e ne avete la possibilità, compratene una di ultima generazione, ovvero a risparmio energetico: queste lavastoviglie utilizzano minori quantitativi di acqua calda nei loro cicli, quindi permettono di risparmiare sulla bolletta. Dovete infatti sapere che a parità di stoviglie, la lavastoviglie consuma mediamente metà dell'acqua e un quarto della corrente elettrica che servirebbero per lavare le stoviglie a mano.

Questo però solo a patto che il lavaggio avvenga a pieno carico e che l'elettrodomestico sia di ultima generazione. Al momento dell'acquisto, quindi fate attenzione a consumo energetico, valutazione e classe di efficienza del lavaggio e dell'asciugatura, capienza standard e consumo di acqua. Se il vostro nucleo familiare è composto da poche persone o se siete single è utile valutare se conviene comprare una lavastoviglie compatta rispetto a una di dimensioni standard. Valutate il numero di piatti che sporcate quotidianamente e non effettuate più di un lavaggio al giorno.

Come per le lavatrici, esistono lavastoviglie dotate di un programma per l'asciugatura, sfruttando l'aria o il calore. L'asciugatura ad aria è migliore in termini di risparmio energetico, altrimenti saltate questo passaggio e aprite lo sportello per fare asciugare le stoviglie. E' utile anche l'opzione del lavaggio a ciclo breve: se i piatti non sono troppo sporchi potrebbe essere sufficiente. L'operazione di prelavaggio è quella che più incide sul consumo dell'acqua. Se non potete farne a meno perché piatti, bicchieri, posate e pentole sono molto sporchi, risparmiate utilizzando l'acqua fredda. Oppure optate per mettere le stoviglie a mollo in acqua e detersivo.

Anche sulla scelta della temperatura dell'acqua si può ridurre i costi: il consiglio è di regolarla sui 50 gradi. Altro fattore è la scelta del detersivo: il prodotto giusto vi permetterà di ottenere pulito e brillantezza senza sprechi. Infine la manutenzione: un trattamento antigrasso e anticalcare assicurerà la pulizia di filtri, tubi ed erogatori dell'acqua. Anche la pulizia manuale va eseguita con costanza, con l'ausilio di uno spazzolino. Si effettua a lavastoviglie spenta, rimuovendo prima il cestello e poi il filtro. Quando effettuate questa operazione ricordatevi sempre di fare molta attenzione alle norme di sicurezza.

OMAGGIO ALLA MEMORIA

a cura di Remo Andreasi

UN VIAGGIO NELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE



Barriera di Milano (Barriera 'd Milan) è un antico quartiere di Torino situato a circa 10 Km dal centro città. È un antico agglomerato di case e di

botteghe di Torino. Barriera nasce ufficialmente nel 1853 con la prima cinta daziaria. Eretta con lo scopo di garantire il controllo doganale delle merci in entrata, separava le campagne dell'accesso nord, che proseguiva fino al ponte sul fiume Dora (quartiere Aurora). Poiché l'ingresso in città era possibile grazie a dei varchi dette "barriere", che assicuravano il pagamento del dazio, la più nota a nord era quella di P.zza Crispi, lungo l'allora strada Reale d'Italia (oggi C.so Vercelli) e chiamata appunto "di Milano", dato che volgeva verso il capoluogo lombardo; attuale P.zza Crispi infatti era il passaggio della cinta daziaria della Barriera di Milano. Qui sorgevano gli edifici del dazio con posto di guardia, magazzini e depositi per i cavalli e l'osteria. I primi importanti stabilimenti industriali si insediarono già a partire dalla fine del secolo XIX secolo, con la "Fiat Grandi Motori" (la storica marca GM, 1905) e diverse industrie tessili, nonché l'industria di pneumatici "Ceat", in Via Leoncavallo, aperta nel 1939 e la cui produzione cessa nel 1979, con definitiva chiusura nel 1982. La riconversione nell'area ad abitazioni e servizi civici, oltre al recupero di un'altra ampia area verde nel cortile centrale, con relativo parco giochi, è stata inaugurata dal sindaco Fassino il 10 settembre del 2012 ed intitolata all'ex presidente della Repubblica. Giuseppe Saragat, il 5 settembre 2014.



LIFT SERVICE
INSTALLAZIONE MANUTENZIONE RIPARAZIONE

IL TUO
ascensorista...

DIETRO CASA

Miglietta Raffaele

Numero Verde 800180791

DOE REUSE

Doe reuse a son an crisi,
doe vite mal divise
son stàite rote, tajà
e lì, sla tàula posà
a fé bela figura
e a pèrfumo 'd tortura,
a smija ch'a ciamò pietà
pèr' lor e ij fior massacra.

Gilda Gallea Gianaria

SPORTELLLO DELLO PSICOLOGO

È disponibile al servizio dei cittadini uno sportello GRATUITO dedicato all'ascolto e al supporto psicologico di tipo generico, in via degli Abeti 16. Si fa presente che gli incontri che avvengono in tale sportello non costituiscono sedute psicoterapeutiche.

Per chi fosse interessato è necessario prenotare per appuntamento telefonando al n° 3496551846.

FATE MOLTA ATTENZIONE!!

Stanno girando per Falchera degli individui che adescano persone anziane... carpiscono la loro fiducia con scuse varie per entrare nell'alloggio e rubare soldi e gioielli. (probabilmente seguono i vostri movimenti giorni prima, sanno i vostri nomi) E il gioco è fatto. Diffidate da chi dice di conoscervi, chiamate qualcuno o i vostri vicini che vi possano dare manforte. Da alcuni mesi in Falchera si aggirano due "personaggi", che si spacciano rappresentanti di alcune ditte quali: ENEL, IREN, AEM, SMAT e EDISON, costoro rappresentano se stessi non aprite e non fateli entrare assolutamente!!!

Avvertite immediatamente le forze dell'ordine!!

la redazione

Macelleria Steri

Spesa Famiglia

2 kg. Fettine di Vitello
2 kg. Bollito di Vitello
1 kg. Salsiccia
2 kg. Spezzatino
2 kg. Braciole di Maiale
1 kg. Petto di Pollo
1 kg. Fesa di Tacchino
1 kg. Hamburger
2 kg. Tritata di Vitello
2 kg. Costine di Maiale
2 kg. Cosce di Pollo
1 Coniglio

€ 7,00 al Kg.

Mini Spesa Famiglia

1 kg. Rolatine di vitello
1 kg. Rustichelle
1 kg. Tritato
1 kg. Fettine di vitello
1 kg. Braciole di maiale
1 kg. di salsiccia
1 kg. Cosce di pollo
1 Coniglio o Pollo
1 kg. Bollito con osso
1 Rolata o Tasca ripiena
1 kg. Costine di Maiale

€ 8,00 al Kg.

Baby Spesa Famiglia

1Kg. Fettine
1Kg. Spezzatino
1Kg. Rolatine
1Kg. Cosce di Pollo
1Kg. Petto di Pollo o Tacchino

€ 9,00 al Kg.

IN OMAGGIO
i sacchetti per la
conservazione
acquistando una
delle promozioni

Tutti questi prezzi verranno applicati solo acquistando tutta la serie di prodotti della: "Spesa Famiglia, Mini Spesa Famiglia o Baby Spesa Famiglia"

Macelleria **Steri** str. Cuornè 119 Mappano To.-Tel. 011-996.81.94

La narrativa

a cura di
Rita
Voyat

Dal libro di Teodoro Lorenzo
"Campus Marie Curie"

RITARDO A SCUOLA

È da anni che tento di scrivere questo episodio ma arrivato ad un certo punto della narrazione la mia mente comincia a vagare per le distese inesplorate della fantasia con il risultato che la storia prende tutta un'altra strada da quella che avevo previsto originariamente.

Mi procuro quindi ampi paraocchi per non scantona- re dal proposito di partenza e vado a cominciare.

Salto a piè pari la storia del mio sonno altrimenti mi verrebbe in mente chissà quale altro incubo da rac- contarvi, evito con uno scarto felino il risveglio, che è terribile per tutti, mi lascio alle spalle con un'ac- celerazione da centometrista il tragitto che porta all'in- gresso della scuola e mi ritrovo su una pista di atleti- ca avendo scoperto in me una passione nascosta per il decathlon. L'anello delle gradinate è gremito di spettatori. Decine di bandiere garriscono al vento sotto un enorme vessillo raffigurante cinque cerchi colora- ti. Sono confuso. Continuo a girare inebetito la testa sperando di intravedere un viso familiare.

Non riesco a capire cosa sia accaduto; attorno a me persone di ogni razza in canottiera e pantaloncini si impegnano in esercizi di ginnastica. Penso al sortile- gio di qualche perfida strega scampata miracolosa- mente ai roghi dell'inquisizione e non ancora andata in pensione.

Qualcuno intanto mi si è avvicinato e mi batte la mano sulla spalla. Esulto ed intono un canto di ringrazia- mento al Signore. È Martino, che abbracciandomi mi dice: "Tutta la 5° B è con te. Fatti onore!" e scompa- re come una visione lasciandomi solo nell'arena. Ma non ho il tempo di meditare su questa epifania; arriva lo starter che parlando una lingua incomprensibile mi spinge verso i blocchi di partenza. Mi trovo ac- canto a Usain Bolt che si sta pulendo l'arco che mo- stra alla fine di ogni gara vittoriosa. Siamo tutti tesi in attesa dello sparo, rannicchiati ai nostri posti per raccogliere e comprimere ogni energia vitale.

Lo sparo ha un effetto dirompente. Martino si rifà vivo solo per un attimo per liberare alle mie spalle una muta famelica di colossali dobermann. Non ho più il controllo delle gambe che girano automatica- mente a velocità supersonica. Infrango il muro del suono e mi faccio male.

Vinco la gara con un buon margine di vantaggio sul nostro Usain a cui ho fatto lo sgambetto appena partiti. Poi tutto finisce in gloria.

La cerimonia della premiazione è commovente. Una lacrima mi riga il volto mentre viene innalzato il tri-

colore sul pennone più alto.

Riprendo piena conoscenza nel cortile della scuola. Solita occhiata all'orologio, solita constatazione del ritardo. Butto con stizza la medaglia che stringevo ancora nella mano, tanto non era nemmeno d'oro.

Conclusione: non sono riuscito a scrivere l'episodio che avevo in mente e ancora una volta sono arrivato in ritardo a scuola.

PER CHI AMA IL TEATRO

a cura di Vittorio Leode

Teatro Marchesa

VI Circoscrizione

C.so Vercelli 141, Torino-

Tel. 0119898090 / 3388706798



Venerdì 15 maggio ore 21

Gruppo Arte e Cultura "Salotto culturale" presenta
Enzo Scaringella

Sabato 16 maggio ore 21 e Domenica 17 ore 16

Piccolo Teatro Comico "Funzionava tutto" giallo di
Franco Abba

Teatro Monterosa

Via Brandizzo 65- Torino- tel. 0112304153

Venerdì 8 maggio ore 21

"La vedova scaltra" 2 atti di Carlo Goldoni,
Compagnia "I Tartassati"

Sabato 9 maggio ore 21

"Natale al basilico" 2 atti di Valerio Di Piramo,
Associazione Culturale "Decima Arte"

Sabato 16 maggio ore 21

"Il gioco dell'amore e del caso" 3 atti di Pierre de
Marivaux, Compagnia "I Saltapasti".

BUONO

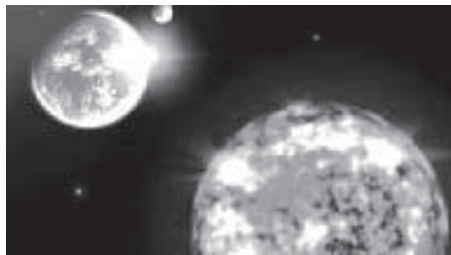
SCONTO

valido sull'estetica da listino
20%

Sun time C.Vercelli 378/A
Torino 500 mt dal centro
comm Auchan
Tel 3897881017

LA FINE DELLA TERRA

Profezia e scienza



Nel vangelo si parla della fine del mondo. “In verità vi dico che non resterà qui pietra su pietra che non sarà diroccata”.

Gli apostoli interrogano Gesù: “Dicci, quando avverranno queste cose?” (Matteo 24/2-3). E Gesù: “Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo...” (Matteo 24/29). In Luca (21/25): “E vi saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle...”. “Quanto a quel giorno e quell’ora, però nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo, ma solo il Padre mio” (Matteo 24/36). La scienza invece ha la presunzione di saperlo e ritiene che la fine del mondo potrà accadere tra circa 5 miliardi di anni. Sono 4 miliardi di anni che già esiste il nostro pianeta e su di esso sono passati milioni di vite e noi umani siamo gli ultimi in ordine di apparizione. Chi dunque decreterà la fine della Terra? Sì, proprio quel Sole, cui più volte fa cenno lo stesso Gesù, la stella più vicina, ma che inevitabilmente si spegnerà. Il processo dovrà dunque avvenire tra circa 5 miliardi di anni, ma veramente non ci sarà scampo? Il sole collasserà in quanto esaurirà il suo ciclo di vita: da nana gialla si trasformerà in gigante rossa e ciò renderà la terra talmente calda che la crosta terrestre fonderà, in seguito si trasformerà in nana bianca lasciando al gelo l’intero sistema solare. Anche ora, però, è di prammatica la domanda: potrà sopravvivere la Terra alla fine della sua stella? Oggi la scienza, con il progresso della ricerca ad alta potenzialità, lascia spiragli di speranza. Gli astronomi difatti ritengono di essere in grado di poter salvare il nostro pianeta dal cataclisma. In futuro ci saranno nuove tecnologie che permetteranno di spostare l’orbita terrestre più lontano, evitando così di bruciare. Una delle teorie sarà quella di usare un grande asteroide e di farlo ruotare attorno alla Terra, così da influenzare la nostra orbita in modo di allontanarlo pian piano dalla zona critica e fatale, ma altre possibilità ancora più avveniristiche vengono attualmente esaminate. Gli scienziati studiano addirittura la possibilità di ricreare le condizioni del sole oppure di creare una stella in miniatura. Fantascienza? Credo di no. Intanto, nonostante le numerose profezie annunciate fino ad oggi, la Terra è destinata a girare, e per molto, molto tempo ancora. Poi, chissà!

vittorio leode

Misteriose scomparse



Narra una leggenda, ricordata da Alberto Fenoglio ne “I misteri di Torino”, che un certo maggiore Melchiorre Du Perril sia entrato esattamente il 18

aprile del 1797 nel Palazzo Trucchi di Levaldigi occupato da comandi francesi negli anni della dominazione. Chiedeva una scorta per partire immediatamente alla volta di Parigi, ove doveva recare importanti documenti, ma da quel momento non fu più visto, lasciando attendere invano la carrozza fuori dal portone. Inutili furono le ricerche. Pare che, vent’anni dopo, durante lavori di restauro al Palazzo, venne trovato in un’intercapedine, tra due muri, uno scheletro in piedi, con uniforme francese. Parve proprio quella del maggiore Du Perril! Già nel 1790 sembra fosse accaduto un fatto ugualmente misterioso ad una donna di nome Emma Cochet che, durante una festa di Carnevale nello stesso Palazzo, cadde a terra priva di vita dopo essere stata pugnalata. Non furono mai trovati arma e assassino. Queste storie sono alcune delle tante, e misteriose, sorte in passato nel Palazzo Levaldigi, iniziato da Amedeo di Castellamonte nel 1673. L’edificio si trova all’incrocio delle vie Alfieri e XX Settembre, ed è attualmente sede della Banca Nazionale del Lavoro. Ancora il Palazzo conserva un tratto esoterico, dal momento che il suo importante portale seicentesco è popolarmente detto “portone del diao” (il portone del diavolo).

OFFRESI

Peruviana 37enne automunita offresi come badante, collaboratrice per anziani e autosufficienti. Massima serietà tel. 3278155753 / 0117651324

OFFRESI

Ucraina 40enne vissuta a Mosca con molte esperienze lavorative, offresi come badante anziani, anche con competenze infermieristiche. Massima serietà con regolare permesso di soggiorno. Tel. 3429575288

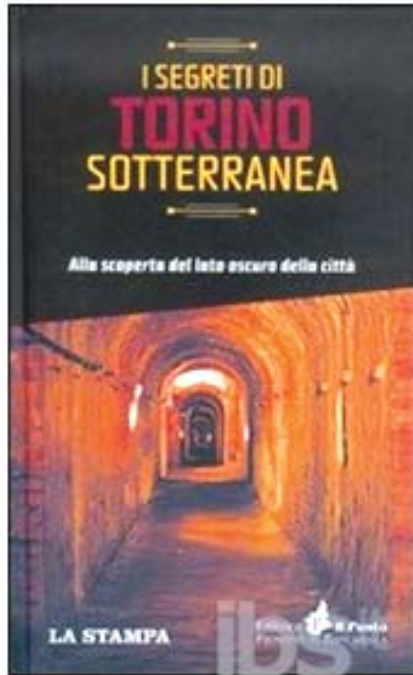


I segreti di Torino sotterranea. Alla scoperta del lato oscuro della città.

Torino è realmente attraversata da una fitta rete di gallerie e cunicoli?

Oltre alla ben nota struttura difensiva che si dirama dalla Cittadella e che ancora oggi è testimonianza imperitura del sacrificio di Pietro Micca, quali e quante altre "strade" sotterranee si celano sotto la superficie urbana? È vero che Palazzo Madama e Rivoli erano collegate da una lunga galleria? E ancora: come erano costruite le antiche ghiacciaie di Porta Palazzo? E il ghetto ebraico, aveva dei sotterranei? Perché Bersezio ambientò alcune sue opere nel sotterranei cittadini? Qualcuno dice che, sotto Torino, vi siano i resti di una misteriosa città...

A questa e a tante altre domande ed ipotesi, si cerca di dare una risposta con questo libro. Un testo ricco dei contributi di numerosi studiosi. Un libro scientifico che si legge come un romanzo, che ci guida nell'oscurità del sottosuolo dove la storia ha lasciato tracce flebili, ma indelebili.



Pedalando senza fretta

I PERCORSI NELLA NATURA, PER RISCOPRIRE IL PAESAGGIO SEGUENDO IL RITMO LENTO DELLE DUE RUOTE

Una canzone di Paolo Belli, qualche anno fa, diceva: "Sotto questo sole bello pedalare, si ma c'è da sudare". Sono le parole che capita di sentirsi nelle orecchie mentre



pestiamo sui pedali salendo faticosamente lungo una strada di collina, ma alla fine la fatica svanisce quando ci si affaccia su una distesa di vigneti o si ammira il panorama di un lago di montagna.

Negli ultimi anni la voglia di prendere la bici e andare sta aumentando un pò ovunque.

I cosiddetti cicloturisti di importazione nordica sono diventati migliaia anche dalle nostre parti. La domenica mattina è il momento migliore: da soli, in coppia, con la famiglia o con il gruppo di amici: basta prendere una bicicletta anche non nuovissima, dare una gonfiata alle gomme e via!

Uno sport semplice da coltivare, alla portata davvero di tutti. Certo, prima di affrontare percorsi impegnativi fuori città ci si può attrezzare al meglio con tutti gli strumenti che si trovano oggi in commercio, ma la cosa essenziale continuano ad essere le gambe, quelle ben allenate non ce le può vendere nessuno. Per ritrovarsi tra pedalatori ogni anno a Torino si tiene il Bike Days, organizzato dalla Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab). L'appuntamento per l'edizione 2015 è il fine settimana del 6-7 giugno in piazza Vittorio Veneto.

Diversi sono i siti web che danno la possibilità anche al neofita assoluto di costruirsi un itinerario su due ruote su misura: c'è la possibilità di selezionare i percorsi in base al grado di difficoltà, al tempo di percorrenza e alla distanza da coprire. In alcuni casi si possono anche condividere con altri utenti del sito le novità che si trovano sul percorso: una strada momentaneamente interrotta, una fontanella per rinfrescarsi o un punto panoramico in cui vale la pena fermarsi. In vista della bella stagione, per ogni provincia del Piemonte abbiamo scelto uno fra i numerosi percorsi disponibili. A voi il compito di scoprirne altri, sempre pedalando!

Torino - Dalle rotaie alle ruote con i raggi.

Una volta era il sedime della ferrovia Airasca -Moretta-Saluzzo, oggi è diventata una bella pista ciclabile pianeggiante, alla portata di tutte le gambe e le ruote (quasi tutta asfaltata tranne qualche tratto ghiaioso). Gli appassionati di treni, pedalando da Airasca (To) a Moretta (Cn), possono godersi non solo il panorama dei terreni coltivati delle campagne circostanti, ma anche i segni della vecchia linea ferroviaria: segnali, stazioni e passaggi a livello. Il percorso, ad anello, è lungo in tutto 36 chilometri (andata e ritorno) e per la maggior parte non è in comune con il traffico automobilistico.

"<http://goo.gl/gisOLF>"

Federica Calosso



RIVENDITORE AUTORIZZATO
FASTWEB

VENDITA, RIPARAZIONE ED ASSISTENZA PC
INSTALLAZIONE ANTIVIRUS E PROGRAMMI
FOTOCOPIE IN BIANCO E NERO E A COLORI
SERVIZIO FAX
SPEDIZIONI ECONOMICHE CON CORRIERE ESPRESSO
RIVENDITORE SERVIZI FASTWEB

VIENI A TROVARCI SENZA IMPEGNO - PREVENTIVI GRATUITI
SIAMO IN VIA ANTONIO SANT'ELIA 4/C - ZONA STAZIONE STURA
TEL. 011-19710358 - EMAIL: sosfalchera@gmail.com

INVITO AL MUSEO di Rita Miglia

Il Beato Angelico al Museo Diocesano

Inaugurato nel 2008 nella chiesa sottostante il Duomo, il Museo Diocesano di Torino rappresenta un piccolo gioiello d'arte che ripercorre tutta la storia della diocesi fino all'arte contemporanea.

A partire dal 16 aprile, in occasione dell'ostensione della Sindone, ospita una presenza d'eccezione: il "Compianto sul Cristo morto" del Beato Angelico.



Si tratta di un dipinto su tavola, realizzato nel 1436 da Giovanni da Fiesole, detto il Beato Angelico, in prestito dal Museo di San Marco di Firenze. Il capolavoro quattrocentesco raffigura Cristo depresso tra le braccia di Maria e figure che lo compiangono, mentre sullo sfondo si vede Firenze. Originariamente era collocato presso la Porta della Giustizia dove venivano giustiziati i condannati a morte a mostrare Gesù condannato come un criminale comune.

"E' un evento molto importante - ha affermato recentemente l'arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia - le manifestazioni culturali si incrociano con eventi di natura spirituale e religiosa che rimarranno nella storia della città"



Il quadro del Beato Angelico è posto in una posizione particolarmente "suggestiva": esattamente sotto la Sindone esposta

in Cattedrale, a richiamare quel "vedere" che è il centro del pellegrinaggio sindonico. Ma soprattutto, l'esposizione del "Compianto" rappresenta, come ha ancora ricordato l'arcivescovo, uno stile preciso di presenza culturale della Chiesa in Italia: interventi mirati a offrire senso, a richiamare a valori profondi e sempre attuali della vita.

Dopo la visita al dipinto del Beato Angelico, esposto fino al 30 giugno, uno sguardo merita senz'altro i reperti conservati nel museo diocesano. Recenti scavi archeologici nella chiesa inferiore del Duomo che ospita il museo, hanno rivelato resti di età romana, di tre chiese paleocristiane, di sepolture altomedievali, insieme ad una ricca collezione lapidaria, attualmente inseriti all'interno del percorso di visita museale. Tra i tanti oggetti di interesse, un cenno me-

ritano il tabernacolo in marmo proveniente dalla cattedrale medievale e la scultura duecentesca "Madonna in marmo greco", accanto al primo fonte battesimale in pietra della fine del XV secolo.

Completa la visita, la salita alla Torre campanaria risalente al 1470 e recentemente restaurata, che rappresenta uno splendido punto panoramico sulla città. In occasione dell'ostensione della Sindone, fino al 30 giugno, il museo diocesano resterà aperto tutti i giorni con orario dalle 9 alle 18,30.

Tutto quello che dovete sapere sul Modello 730 / 2015

La novità fiscale del 2015 che aspetta 30 milioni di contribuenti è la dichiarazione dei redditi precompilata dall'Agenzia delle entrate. Dal 15 aprile si può scaricare il 730 precompilato dal sito dell'Agenzia delle entrate, o si può fare la dichiarazione in autonomia (chiedendo il Pin), oppure potete rivolgervi a un Caf o a un commercialista con una delega.

Se volete sapere quali sono le novità, come funziona e conoscere tutto sul modello 730/2015, potete consultare lo speciale sul sito dell'Agenzia dell'Entrate (www.agenziaentrate.gov.it)

Sul sito dell'Agenzia delle entrate, a partire da metà aprile si può scaricare il 730 precompilato.

Per avere accesso al proprio 730 precompilato occorre ottenere il Pin per accedere alla propria area; ecco come fare per ottenere il codice Pin: collegarsi al [sito](http://www.agenziaentrate.gov.it) (www.agenziaentrate.gov.it), poi bisogna cliccare alla voce Servizi online, poi Servizi fiscali, poi Servizi con registrazione, poi Registrarsi, poi Registrazione a Fisconline, poi bisogna scegliere tra Persone fisiche / Persone fisiche in possesso della Carta nazionale dei servizi / Cittadini residenti all'estero; quindi richiedere, gratuitamente, il codice Pin, (la chiave personalizzata da conservare che permette a ogni singolo contribuente di entrare nel mondo digitale dell'Agenzia delle entrate). Altrimenti il Pin può essere chiesto anche per telefono al numero verde 848.800.444 o agli uffici dell'Agenzia delle entrate, presentando un documento di identità. In questo caso verrà consegnata solo la prima parte del codice, la seconda sarà inviata per posta al domicilio del richiedente.

In alternativa, puoi accedere ai servizi on-line dell'Agenzia delle entrate utilizzando le credenziali dispositive dell'Inps: se non avete ancora il Pin per i servizi on-line dell'Inps (per il CUD), richiedilo sul sito www.inps.it e poi convertitelo in PIN "dispositivo" direttamente dal vostro computer oppure chiamando il call center Inps.

**Per presentare il modello 730
hai tempo fino al 7 luglio**



RICORDO

Il giorno 27 marzo 2015, Valerio Pennacchio ci ha lasciato. Lo ricordano con infinito amore la moglie Piera Candeloro con i parenti che colgono l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.



RICORDO

Mentre nelle oscure profondità dell'oceano sbocciano fiori invisibili all'uomo così dal mio cuore, in silenzio, una preghiera sale fino a te... Giorgio la tua mamma, i tuoi fratelli, tuo padre e i tuoi nipoti, cognate, tutti noi ti pensiamo con affetto, ricordiamo i tuoi sorrisi, i tuoi scherzi; non sarai dimenticato. *La tua mamma Carmela.*

RICORDO

Il giorno 14/4/2015 ci ha lasciato Bellino Giuseppe, aveva 88 anni. Lo vogliamo ricordare tutti noi "popolo" della Falchera e gli inquilini del condominio di via degli Ulivi 17. Giuseppe era una persona alla sua maniera, qualche volta si discuteva, ma era una persona buona e mite, alla fine si era sempre amici.

Condolganze alla famiglia, figli nipoti e fratelli e consorte. Il Signore lo accompagni nel riposo eterno e il ricordo sia per la sua famiglia e tutti noi conforto e speranza nel proseguire la nostra vita.

Ciao Giuseppe, da *Giacomo e famiglia* riposa in pace.



ANNIVERSARIO

Ciao Fabio, sei la stella più brillante nel cielo; la tua bontà e sensibilità non fanno altro che alimentare il firmamento! Ti voglio tanto bene!

Mamma e i tuoi cari, parenti amici e conoscenti. Nel settimo anniversario della sua scomparsa, la S. Messa sarà celebrata alle ore 11,30 di domenica 7 giugno 2015 nella chiesa di Gesù Salvatore (FalcheraNuova)

SILENT KEY

CI HANNO LASCIATO:

- | | | |
|------------|--|------------|
| 19/03/2015 | Di Gangi Giuseppe
Via degli Abeti 22 | di anni 87 |
| 23/03/2015 | Magnifico Francesco
Via delle Querce 87 | di anni 86 |
| 27/03/2015 | Vescio Francesco
Via delle Querce 73 | di anni 48 |
| 27/03/2015 | Melis Antonio
Via degli Abeti 33 | di anni 71 |
| 27/03/2015 | Pennacchio Valerio
Volpiano | di anni 62 |
| 30/03/2015 | Revello Guido
Via degli Abeti 6 | di anni 83 |
| 30/03/2015 | Giacobini Fausto Corrado
Via degli Ulivi 37 | di anni 77 |
| 03/04/2015 | Capotorto Giovanni
Via degli Ulivi 74 | di anni 84 |
| 05/04/2015 | Giordano Gerardo
Viale Falchera 65 | di anni 53 |
| 12/04/2015 | Errico Anna
Via degli Ulivi 21 | di anni 73 |
| 14/04/2015 | Bellino Giuseppe
Via degli Ulivi 17 | di anni 88 |



Venerdì Santo

Venerdì 3 aprile nel pomeriggio si è svolta la Via Crucis in piazza G. Astengo, guidata dal parroco don Adelino, suor Laura e le catechiste con i loro gruppi di bambini. Essi portavano dei cartelli belli che rappresentavano Gesù nella sua passione e morte. Ogni stazione due ragazzi rappresentavano un quadro e don Adelino lo commentava ricordando anche la sofferenza di Gesù e quella del mondo. Vi era anche un folto gruppo di persone che partecipavano con devozione. È stata un Via Crucis molto sentita grazie ai nostri gruppi parrocchiali. Alla sera si è svolta la Via Crucis da Gesù Salvatore fino a S. Pio X per tutta la comunità.

B. B.



Le onoranze
funebri
dal volto umano

ASTRA
ONORANZE FUNEBRI DAL 1949

Numero Verde
800-772166
www.cooperativa-astra.it
— 24h su 24h —

ASTRA

**SOCIETA' COOPERATIVA
TORINO**

**C.so Giulio Cesare, 99 - tel. 011-280901
Via Monginevro, 161 - tel. 011-3828558**

Hanno collaborato a questo numero:

Remo Andreasi, Denis Baldareschi, Bruna Bresciani, Paola Busto, Federica Calosso, Piero Gallina, Emilio Ghirardi, Giacomo Chissotti, Gilda Gallea Gianaria, Vittorio Leode, Massimiliano Irenze, Armando Poggi, Luigi Ricciardetto, Adriana Scavello, Livio Scremin, Alessandro Stifani, Domenico Valente.

Gli eventuali contributi potranno essere versati direttamente presso la Redazione, in Piazza G. Astengo 6.

**Orario di Redazione dal lunedì al venerdì:
dalle ore 9,30-11,30 / 15,30 -17,30**

Tel. cell. 349.420.10.90

E mail: gentedifalchera@libero.it

Sito: www.gentedifalchera.it

Un ringraziamento particolare a tutti i sostenitori, inserzionisti e agli amici che ci aiutano nella distribuzione del giornale.



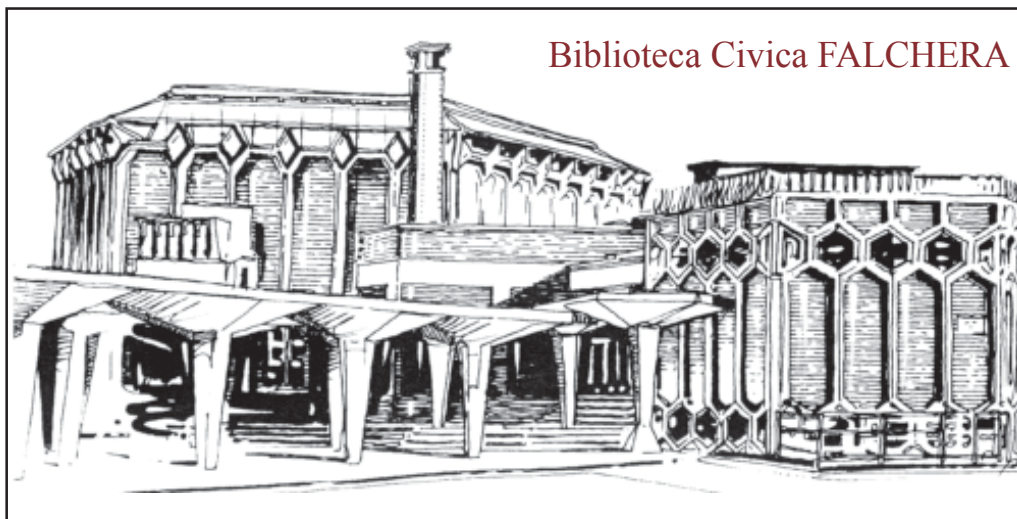
Sostenitori "GENTE di FALCHERA"

- Sig Sgambellone Aurelio
- Sig. Fortunato Domenico
- Sig.ra Dalena Flavia
- Sig.ra Aquilante Bruna
- Sig. Chissotti Giacomo
- Sig. Oglietti Gianfranco
- Sig. Forlani Aldo
- Sig. Stefani Armando
- Sig. Grella Giacomo
- Sig. Cardin Luigi
- Sig.ra Aceto Trombini Mariangela
- Sig. Trivero Luciano
- Sig. Pagnini Rosario
- Sig. Ricci Crocilio
- Sig. Zorzan Bruno
- Sig.ra Ceccato Maria Teresa
- Sig.ra Aloesio Deborah
- Sigg. Pastrone Gino - Pia
- Sig. Raso Domenico
- Sig.ra Bassetto Olinda

Gli articoli da pubblicare dovranno pervenire entro il 15 di ogni mese. La redazione si riserva la facoltà di pubblicarli e/o modificarli secondo le esigenze del giornale. Gli articoli non verranno restituiti

NON SEMPRE IL CONTENUTO DEGLI SCRITTI DI CHI COLLABORA RISPECCHIA LE OPINIONI DELLA REDAZIONE

Gestione in proprio - Il giornale viene distribuito gratuitamente ai soli sostenitori che con le offerte contribuiscono al costo della stampa



Biblioteca Civica FALCHERA

Periodico fondato nel 1993

Direttore Responsabile
Rita Miglia

Vicedirettore
Massimo Giusio

Redazione:
A. De Leo, C. Elia,
R. Voyat, F. Foppiani,
U. Grassi, R. De Pace

Caporedattore e grafica
Umberto Grassi

Segretaria di Redazione
Rita Voyat

Redazione P.zza G. Astengo, 6
Tel. cell. 349.420.10.90

E-mail: gentedifalchera@libero.it
Sito Internet: www.gentedifalchera.it